Pletnev, Josefowicz, Lonquich e Rana: grandi solisti alla Rai

Al Lingotto Andsnes conclude il *Beethoven Journey*

Unione Musicale: le novità di *Confluenze*

Teatro Regio: il *Guglielmo Tell* di Noseda e Vick

SISTEMA MUSICA

9
2013-14

GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO A TORINO

Sento che la musica deve toccare le emozioni prima, l'intelletto poi

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XVI numero 5/2014 – maggio 2014 – Stagione 2013-2014 numero 9

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Federico Capitoni, Paolo Cascio, Angelo Chiarle, Natalia Casorati, Luca Del Fra, Daniela Gangale, Andrea Malvano, Alberto Mattioli, Gabriele Montanaro, Anna Parvopassu, Liana Püschel, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVI n. 5
maggio 2014

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

"Sento che la musica deve toccare le emozioni prima, l'intelletto poi".
Maurice Ravel

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto nei giorni 16, 17 e 18 maggio
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
lunedì, mercoledì, venerdì:
9.45-13.30
martedì e giovedì: 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 10.30-17 dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti
di **maggio e giugno** saranno in vendita
a partire da **martedì 22 aprile**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

La barriera del suono

Se la si confronta con l'altra musica (il pop, il rock, la musica etnica...), quella classica ha due specificità.
La prima è il proprio suono, inconfondibile, che si tratti di un duo per flauto e pianoforte o di una maestosa orchestra sinfonica.
La seconda è la propria grammatica, che prevede strutture ricche, spesso complesse, e fa appello a un certo senso di astrazione, soprattutto quando non ci sono di mezzo dei testi da intonare.
Ora, mi è capitato di recente di conversare con diversi organizzatori musicali impegnati su fronti difficili, persone che lavorano per diffondere la musica classica in territori dove non è mai esistita, in Italia e all'estero; e mi sono reso conto, una volta di più, che il primo scoglio da superare è quello fisico, percettivo: che cosa *dica* la musica classica, come sia *fatta*, in che modo la si debba ascoltare – cioè, bene o male, le questioni con le quali ci trastulliamo noi che siamo abituati a frequentarla – sono problemi ulteriori e lontanissimi da quelli di chi non la conosce. La questione principale, la barriera da superare, è quella del suono. Il salto da far fare a chi non è abituato consiste, ad esempio, nel fargli ascoltare buono buono un'orchestra: allo scopo, il fatto che sui leggii ci sia *Guerre Stellari* piuttosto dell'*Eroica* è irrilevante, del tutto irrilevante. E se si vuole proporre qualcosa di più ardito come un quartetto, fare suonare una trascrizione di un pezzo di Lady Gaga invece di un *Allegro* di Haydn fa pochissima differenza.
Sono considerazioni che devo ripetermi, quando ho un moto di fastidio davanti a programmi che a tutta prima mi sembrano sbagliati, kitsch, troppo lontani da ciò che penso sia la musica classica. E mi è venuta voglia di condividerle con i lettori.
Voi, dunque, che cosa ne pensate?

AGENDA

venerdì 2

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Susanna Mälkki *direttore*

Leila Josefowicz *violino*

Brahms
Variazioni su un tema di Haydn op. 56a

Francesconi
Duende, concerto per violino e orchestra (prima esecuzione italiana - commissione Orchestra Sinfonica della Radio Svedese - OSN Rai - BBC Symphony Orchestra)

Haydn
Sinfonia Hob. I n. 103
(*Rullo di timpano*)

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrona numerata in ogni settore, in vendita fino a un'ora prima del concerto presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 15

lunedì 5

Unione Musicale
serie l'altro suono

Arparla
Davide Monti *violino*
Maria Christina Cleary *arpa classica*

DUETTO AMOROSO

Spohr
Sonata concertante op. 115

Krumpholtz
Variazioni su un tema di Haydn op. 19

Bochsa-Kreutzer
Premier Nocturne dai Tre Notturni in duo (Libro I n. 1)

Paganini
Duetto amoroso op. 63 MS 111

Krumpholtz
Sonata in mi bemolle maggiore op. 3

Spohr
Sonata concertante op. 114

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12

martedì 6

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - La musica da camera

Arianna Stornello *soprano*

Davide Pirroni *pianoforte*

Quartetto Lyskamm
Cecilia Ziano
Clara Franziska Schoetensack
Francesca Piccioni
Giorgio Casati

Schubert
Augenlied D. 297
Lied der Anne Lyle op. 85 D. 830
Fischerweise D. 881
Quartetto in sol maggiore op. 161 D. 887

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 7

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Guglielmo Tell

Melodramma tragico in quattro atti
Libretto di Étienne de Jouy e Hippolyte Bis. Traduzione ritmica italiana di Calisto Bassi ripristinata da Paolo Cattelan
Musica di **Gioachino Rossini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Graham Vick *regia*
Lorenzo Nencini *ripresa della regia*
Paul Brown *scene e costumi*
Ron Howell *coreografia*
Giuseppe Di Iorio *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Guglielmo Tell **Dalibor Jenis**
Arnoldo Melcthal **John Osborn**
Matilde **Angela Meade**
Gualtiero Farst **Mirco Palazzi**
Melcthal **Fabrizio Beggi**
Jemmy **Marina Bucciarelli**
Edwige **Anna Maria Chiuri**
Gessler **Luca Tittoto**
Ruodi **Mikeldi Atxalandabaso**
Rodolfo **Luca Casalin**
Leutoldo **Ryan Milstead**
Un cacciatore **Giuseppe Capoferri** / **Davide Motta Fré**

Nuovo allestimento in coproduzione con Rossini Opera Festival di Pesaro

Diretta radiofonica su Radio3

Con il sostegno di REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 19

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 160, 120, 100, 55

recita abbinata al turno A

ATTENZIONE: INIZIO ORE **19**

mercoledì 7

Unione Musicale
serie dispari

Beatrice Rana *pianoforte*

Bach
Partita n. 1 in si bemolle maggiore BWV 825

Schumann
Douze Études symphoniques op. 13

Prokof'ev
Sesta sonata in la maggiore op. 82

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 8

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 9

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Dima Slobodeniouk *direttore*

Beatrice Rana *pianoforte*

Stravinskij
Concerto in re per orchestra d'archi

Beethoven
Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21

Prokof'ev
Concerto n. 2 in sol minore per pianoforte e orchestra op. 16

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

A causa di un errore nella pianificazione dell'agenda, da parte dell'agenzia americana Opus 3 Artists che la rappresenta, la pianista **Yuja Wang** non potrà rispettare gli impegni presi con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e con l'Unione Musicale.
Pertanto, nei concerti previsti al Conservatorio (mercoledì 7 maggio) e all'Auditorium Rai di Torino (giovedì 8 e venerdì 9 maggio), sarà sostituita dalla giovane ma già affermata **Beatrice Rana**, vincitrice del primo premio e di tutti i premi speciali al Concorso Internazionale di Montreal nel 2011, e del secondo premio e del premio del pubblico al prestigioso Concorso Pianistico Internazionale «Van Cliburn» nel 2013.

AGENDA

venerdì 9

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Guglielmo Tell

Melodramma tragico
di **Gioachino Rossini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Graham Vick *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Enea Scala**, **Erika Grimaldi**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 19

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

ATTENZIONE: INIZIO ORE **19**

sabato 10

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Moskow Piano Trio
Vladimir Ivanov *violino*
Mikhail Utkin *violoncello*
Alexander Bounduryansky *pianoforte*

Musiche di Čajkovskij, Šostakovič

L'ARTE FIGURATIVA E LA MUSICA
Introduzione e comparazione di
Ottavio Coffano
Proiezioni di **Ilaria Spinazzola**

Università Aula Magna Rettorato, via Verdi 7
ore 17

ingresso libero

sabato 10

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - La musica da camera

Valentina Chirico *soprano*

Elena Camerlo, **Stefano Musso**
pianoforte

Antonio Valentino,
Laura Vattano *pianoforte a 4 mani*

Quartetto Delian
Adrian Pinzaru
Andreas Moscho
Aida-Carmen Soanea
Romain Garioud

Schubert
Blanka D. 631
Schwestergruss D. 762
Abendbilder D. 650
Rondo in la maggiore per pianoforte a 4 mani op. 107 D. 951
6 *Momenti musicali* per pianoforte op. 94 D. 780
8 Variazioni su un tema originale per pianoforte a 4 mani op. 35 D. 813
Quartetto in do minore D. 703 (*Quartettsatz*)

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 11

Unione Musicale
serie didomenica

Orchestra Sinfonica Rossini
Massimo Quarta *violino e direttore*

Vivaldi
Le stagioni, concerti per violino, archi e continuo op. 8

Elgar
Serenade per archi op. 20

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
Strada di Mezzo, 44 - ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso l'Auditorium della Fondazione Ferrero dalle ore 16, euro 28 e 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 8 MAGGIO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Guglielmo Tell

Melodramma tragico
di **Gioachino Rossini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Graham Vick *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Dalibor Jenis**, **John Osborn**, **Angela Meade**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

domenica 11

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Ivano Battiston *fisarmonica*

RESPIRI
Musiche di Holst, Festa, Antheil, Piazzolla

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

martedì 13

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - La musica da camera

Quartetto Delian

Claudio Pasceri *violoncello*

Schubert
Wandrers Nachtlied, *Lied* per voce e pianoforte D. 768
Quintetto in do maggiore op. 163 D. 956

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

martedì 13

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2013-2014

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Ivano Battiston *fisarmonica*

RESPIRI

Holst
Brook Green Suite per archi

Festa
Concerto per fisarmonica e archi (Commissione Oft – prima esecuzione assoluta)

Antheil
Serenade n. 1 per archi

Piazzolla
Violentango, *Tristango* e *Libertango* (versione per fisarmonica e archi di Ivano Battiston)

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1983)

mercoledì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Guglielmo Tell

Melodramma tragico
di **Gioachino Rossini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Graham Vick *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **John Osborn**, **Erika Grimaldi**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 19

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

ATTENZIONE: INIZIO ORE **19**

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2013-2014

Orietta Cassini, **Cristina Laganà**
pianoforte a 4 mani

Bruno Pennasso *voce recitante*

EN BLANC ET NOIR
Musiche di Ravel, Debussy, Mozart, Schumann

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

AGENDA

giovedì 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Mikhail Pletnev *pianoforte*

Schumann
Concerto in la minore per pianoforte e orchestra op. 54

Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 (*Eroica*)

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 16

Teatro Regio Torino
La Scuola all'Opera 2013-2014
Sipari Sociali 2013-2014

L'elisir del Teatro

Spettacolo per ragazzi in un atto

Nausicaa Bosio *direttore*
Giovanna Piga *pianoforte*
Anna Maria Bruzzese *regia*
Barbara Agostini, **Ilene Alciati** *scene*
Zaira De Vincentiis *costumi*
Mario Merlino *luci*

Cantanti, attori, mimi-ballerini, coristi, musicisti, scenografi, attrezzisti, macchinisti, elettricisti, costumisti e truccatori: i ragazzi della Comunità Murialdo Piemonte

Cori da *L'elisir d'amore*
di **Gaetano Donizetti**

Allestimento Teatro Regio

Il progetto *Sipari Sociali* è realizzato da Teatro Regio, Comunità Murialdo Piemonte e Caritas Diocesana di Torino in collaborazione con Meibi e con il sostegno della Fondazione Cecilia Gilardi onlus e di una Fondazione privata piemontese

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20

biglietti di ingresso gratuiti in distribuzione, presso la biglietteria del Teatro Regio, da martedì 13 maggio e fino a esaurimento dei posti disponibili

Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.murialdopiemonte.it

sabato 17

Teatro Regio Torino
La Scuola all'Opera 2013-2014
Sipari Sociali 2013-2014

L'elisir del Teatro

Spettacolo per ragazzi in un atto

Nausicaa Bosio *direttore*
Giovanna Piga *pianoforte*
Anna Maria Bruzzese *regia*

Cori da *L'elisir d'amore*
di **Gaetano Donizetti**

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 17

biglietti di ingresso gratuiti in distribuzione, presso la biglietteria del Teatro Regio, da martedì 13 maggio e fino a esaurimento dei posti disponibili

Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.murialdopiemonte.it

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

sabato 17

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

Daisy Ransom Phillips *danzatrice*
Vijaya Bechis Boll,
Hervé Guerrisi *attori*

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

NE PARLEZ PAS D'AMOUR

Concetto e regia di **Gaia Saitta**
Musiche originali di **Carlo Boccadoro**
Costumi di **Frédérik Denis**
Luci di **Igor Renzetti**
Elementi scenici di **Alessia Panfili**
Regista collaboratore **Cecilia Ligorio**

In collaborazione con Torinodanza/
Fondazione Teatro Stabile di Torino/
If Human

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

© Alessia Panfili

sabato 17

Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*

Stravinskij
Pulcinella, suite

Respighi
Rossiniana, suite per orchestra P 148
(da *Les Riens* di Rossini)

Casella
Sinfonia per orchestra n. 3 op. 63

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30,
in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

domenica 18

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Guglielmo Tell

Melodramma tragico
di **Gioachino Rossini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Graham Vick *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Dalibor Jenis**, **John Osborn**, **Angela Meade**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

AGENDA

domenica 18

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Mahler Chamber Orchestra
Prague Philharmonic Choir
Leif Ove Andsnes
direttore e pianoforte

Stravinskij
Concerto in mi bemolle maggiore (*Dumbarton Oaks*)

Messiaen
O Sacrum Convivium

Beethoven
Fantasia in do minore per pianoforte, coro e orchestra op. 80
Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 73 (*Imperatore*)

CONFERENZA (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18 in Sala Londra, da una conferenza introduttiva di **Giorgio Pestelli**.

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 16, 17 e 18 maggio, da euro 52 a euro 25
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita secondo disponibilità un quarto d'ora prima del concerto, euro 20 e 13

lunedì 19

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2013-2014

Martina Gallo *violino**
Brice Oliver Mbakop *violino***
Valentina Messa *pianoforte*

PREMIO STEFANO TEMPIA

Brahms
Sonata n. 3 op. 108*

Bartók
Román népi táncok (*Danze rumene*)*

Waxman
*Carmen Fantasie**

Schumann
Phantasiestücke op. 73**

Brahms
Sonata n. 2 op. 100**

Šostakovič
Cinque pezzi per 2 violini e pianoforte

Sestetto - Ottetto

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 18, 12 e 8

giovedì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Alexander Lonquich
direttore e pianoforte

Mozart
Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra K. 453
Sinfonia in do maggiore K. 425 (*Linz*)
Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 482

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 23

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Alexander Lonquich
direttore e pianoforte

Mozart
Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 449
Sinfonia in re maggiore K. 504 (*Praga*)
Concerto in do minore per pianoforte e orchestra K. 491

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 24

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Wienkammersymphonie Trio
Giuseppe Nova *flauto*
Fritz Kircher *violino*
Sergio Mastro *violoncello*

Musiche di Haydn, Mozart, Bach,

Auditorium del Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 24
ore 17

biglietti interi e ridotti, in vendita presso il Politecnico mezz'ora prima del concerto, euro 12 e 10

lunedì 26

Unione Musicale
serie l'altro suono

Vox Libera
Alena Dantcheva,
Rossella Giacchero *soprani*
Giusppe Maletto,
Gianluca Ferrarini *tenori*
Enrico Bava *basso*

Dario Tabbia *direttore*

Olivia Manescalchi *voce recitante*

IL MADRIGALE NELL'EUROPA DEL XVI SECOLO
Musiche di Verdelot, Arcadelt, Monteverdi, de Rore, Marenzio, Gesualdo

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 28

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2013-2014

Maurizio Benedetti *flauto*

Ilaria Schettini *pianoforte*

Enzo Brasolin *voce recitante*

EMOZIONI D'ITALIA
Musiche di Donizetti, Coccia, Briccialdi, Luzzi, Giorza

Circolo della Stampa
corso Stati Uniti 27 - ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

giovedì 29

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

LA BALLATA DEL VECCHIO MARINAIO
Concerto per attore di
Andrea Chenna

Michele Di Mauro *attore*
Musica e drammaturgia
di **Andrea Chenna**
Scenografia di **Nicolas Bovey**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

martedì 27 maggio
Circolo dei lettori, via Bogino 9 - ore 18

English Tales - SPECIAL EDITION
SAMUEL TAYLOR COLERIDGE
Il conduttore del gruppo di lettura in lingua inglese del Circolo dei lettori, **Guy Watts**, in compagnia di **Andrea Chenna**, guida il pubblico alla scoperta della pièce di teatro musicale tratta da una delle opere più importanti del Romanticismo.
Appuntamento speciale aperto a tutti.

Informazioni: tel. 011 432 68 27
www.circololettori.it

sabato 31

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Coro Accademia della Voce del Piemonte

Sonia Franzese *direttore*

Silvia Mapelli *soprano*

Tiziano Sandri *tenore*

Fulvio Massa *basso*

Fabio Tafuni *pianoforte*

CONCERTO PER LA VITA
Scene tratte dall'opera buffa italiana di Rossini e Donizetti

Casa Circondariale Lorusso e Cutugno
via Pianezza, 300
ore 16

concerto riservato agli ospiti della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno
Informazioni: tel. 011 650 44 22

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

MAGGIO

intervista

Massimo Quarta
«Senza l'interprete, la musica non ha vita»

di Alessio Tonietti

domenica 11 maggio
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

Orchestra Sinfonica Rossini
Massimo Quarta
violino e direttore

Vivaldi
Le stagioni,
concerti per violino, archi e continuo op. 8
Elgar
Serenade per archi op. 20

All'inizio c'è lo strumento, ma l'orizzonte è la musica, massima espressione di vita e di bellezza. Massimo Quarta è salito alla ribalta dei maggiori palcoscenici internazionali come il primo violinista italiano a vincere il «Paganini» di Genova dopo Salvatore Accardo, e la direzione d'orchestra è arrivata di conseguenza, naturale prolungamento della sua passione e del suo talento. «Consiglierei a ogni musicista l'esperienza della direzione. Non conosco un'altra attività che mi spinga ad andare così in profondità, a studiare le fonti, a darmi la ragione di ogni passaggio».

Per affrontare Vivaldi, diventa quindi indispensabile lo studio storico e filologico?
«Assolutamente sì, è necessario per trovare una chiave di lettura: conoscere gli strumenti dell'epoca, gli ambienti in cui si suonava ti permette di cercare la sonorità, il fraseggio migliore per questa musica. Vivaldi scriveva spesso per i suoi allievi, quindi per piccole formazioni, il suono non può avere la veemenza, la pienezza – per esempio – della *Serenata* di Elgar».

Si tratta di un mondo più vicino a noi?
«Ciascuno di noi, nonostante possa allontanarsi e prendere strade diverse, conserva il Romanticismo nel sangue e l'energia dell'orchestra dell'Ottocento sgorga in modo naturale. Per ottenere la vera sonorità della musica di Vivaldi bisogna invece lavorare più a fondo…»

L'interpretazione deve quindi tendere alla verità storica?
«Ogni opera musicale ha il suo senso, a cui ogni musicista deve avvicinarsi il più possibile. Questo non significa che il senso l'ho capito solo io, ma che ognuno deve cercare di avvicinarsi alla verità; ogni interprete lo farà in modo diverso dagli altri e questo è importantissimo. Non dimentichiamo che, senza l'interprete, la musica rimane senza vita».

Qual è la parte più interessante della sua attività di direttore?
«Il momento più straordinario di questo lavoro sono le prove, il lungo processo in cui – lentamente, collettivamente – si cerca la strada giusta. Assistere all'opera che prende forma, giorno dopo giorno, è sicuramente la parte che mi dà più soddisfazione.
Molti politici dovrebbero assistere a una prova d'orchestra, per imparare a lavorare insieme e con pazienza, senza annullarsi a vicenda».

intervista

Gaia Saitta
«Un "balletto da camera" per *Confluenze*»

di Paolo Cascio

Continuano le sperimentazioni all'interno del laboratorio *Confluenze*, il progetto di *Atelier Giovani* al Teatro Vittoria, nato nel 2011, nel quale musica, danza e arti visive si uniscono in nuovi processi creativi. Il primo dei due spettacoli di maggio, dal titolo *Ne parlez pas d'amour*, vedrà in scena due attori e una danzatrice, e il Trio Debussy che eseguirà musiche del compositore Carlo Boccadoro, espressamente create per questa produzione. Ci parla dello spettacolo Gaia Saitta, regista e drammaturga di *Ne parlez pas d'amour*, attualmente impegnata a Marsiglia nella pièce *A game of you*.

Perché – come impone il titolo del suo spettacolo – non bisogna parlare d'amore?
«Perché bisogna viverlo, non parlarne. È un termine oggi saturato, troppo difficile da usare o definire, una parola che bisogna riscoprire per ritrovare la potente forza che racchiude ed esprime. Questa riscoperta non passa attraverso le parole, ha bisogno di

intervista

Confluenze
Un "concerto per attore" di Andrea Chenna

di Anna Parvopassu

Samuel Taylor Coleridge e *The Rime of the Ancient Mariner* saranno in scena al Teatro Vittoria per *Confluenze* con la fisicità di Michele Di Mauro e le musiche di Andrea Chenna, l'ideatore del progetto cui abbiamo chiesto qualche approfondimento.

Dove nasce la scelta del soggetto, che cosa l'ha colpita della *Ballata del vecchio marinaio*?
«Ciò che rende meravigliose e misteriose le creazioni di Coleridge è l'uso del simbolo come tecnica per raggiungere la trascendenza, un metodo riconducibile alle sacre scritture su cui l'autore ha molto indagato e scritto. La musica è simbolica nella sua essenza: Beckett diceva che è la più alta delle arti perché non è mai condannata a essere esplicita, nutre l'ascoltatore di simboli liberamente interpretabili. Viene quindi naturale chiedersi che cosa succede facendo "confluire" due forme d'arte altamente simboliche in un unico oggetto: l'effetto sarà esaltato o ciascuna perderà qualcosa? È quello che cercheremo di capire sul palco».

Come definirebbe lo spettacolo?
«Una pièce di teatro musicale, un concerto per attore accompagnato da suoni ed elaborazioni elettroniche invece che da strumenti dal vivo. Ho preferito la fredda elettronica per celebrare l'isolamento del protagonista e il suo disperato desiderio di sfuggire dalla solitudine. Sto lavorando perché sia una vera messa in scena dei sentimenti segreti della *Ballata*, in una scenografia a metà tra l'antro dello scienziato solitario e una casa di cura per folli».

Secondo quali principi la sua musica si interseca con le parole di Coleridge?
«Le due entità si fondono assai raramente, con un attore abile come Michele Di Mauro la tentazione del melologo è forte ma non è quello che serve. Preferisco fornire al pubblico vari ingredienti separati (copione, musica, scene, luci) e lasciare il compito di immaginarne le relazioni».

Come si fonde il lavoro di un musicista e compositore con quello di un attore?
«Lavoro da anni per il teatro e penso sia necessario andare oltre l'uso parodistico della musica come sottotesto alle emozioni. Io inverto il percorso e preparo un "sistema" in cui tutto sia integrato all'origine, un'onda di suggestioni sonore e visive su cui l'attore si appoggerà e di cui subirà inevitabilmente l'influenza».

giovedì 29 maggio
Teatro Vittoria - ore 20
(aperitivo ore 19.30)
Confluenze

LA BALLATA DEL VECCHIO MARINAIO
Concerto per attore
di **Andrea Chenna**

Michele Di Mauro *attore*

Musica e drammaturgia
di **Andrea Chenna**
Scenografia di
Nicolas Bovey

martedì 27 maggio
Circolo dei lettori - ore 18

English Tales
SPECIAL EDITION
SAMUEL TAYLOR COLERIDGE
In occasione della messa in scena di *La ballata del vecchio marinaio* organizzata dall'Unione Musicale al Teatro Vittoria per *Atelier Giovani - Confluenze*, il conduttore del gruppo di lettura in lingua inglese del Circolo dei lettori, **Guy Watts**, in compagnia di **Andrea Chenna**, guida il pubblico alla scoperta della pièce di teatro musicale tratta da una delle opere più importanti del Romanticismo. Appuntamento speciale aperto a tutti.

Informazioni:
Circolo dei lettori
tel. 011 432 68 27
www.circololettori.it

musica, danza e teatro».

Tre musicisti, due attori e un ballerino: quale matematica si cela dietro la sua proposta?
«Sono partita dalla volontà di raccontare un'idea, quella dell'amore inteso come investimento verso l'altro, e nello stesso tempo come protezione dell'altro. I due attori in scena sono il mondo reale, quello che tutti viviamo; la danzatrice che agirà con loro, e attraverso loro, è invece la rappresentazione della distanza che separa la coppia. La musica sarà la manifestazione del mondo interiore dei due personaggi, per questo i componenti del Trio Debussy staranno in scena. In questa matematica teatrale si opera una sorta di gioco a specchio: tre performer e tre musicisti, due piani differenti per un unico messaggio».

sabato 17 maggio
Teatro Vittoria - ore 20
(aperitivo ore 19.30)
Confluenze

Daisy Ransom Phillips
danzatrice
Vijaya Bechis Boll,
Hervé Guerrisi *attori*
Trio Debussy

NE PARLEZ PAS D'AMOUR

Concetto e regia di
Gaia Saitta
Costumi di **Frédérik Denis**
Luci di **Igor Renzetti**
Musiche originali di
Carlo Boccadoro

Carlo Boccadoro ha scritto appositamente un *Trio* per pianoforte, violino e violoncello; com'è stato il contatto con la sua musica?
«Ho incontrato Carlo a Milano e ho ascoltato in anteprima il suo *Trio*, una musica affascinante nella quale ho sentito vene di popolare e colto, screziature di facile e di sofisticato. Su questa musica ho adattato la mia azione coreografica ed è stato come ritrovare sul piano musicale la mia intenzione teatrale. Boccadoro ha definito la sua composizione un "balletto da camera" e non poteva essere più preciso nel definire questa proposta artistica».

Il Quartetto Delian esplora l'ultimo Schubert

SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Teatro Vittoria - ore 20
guida all'ascolto - ore 18.30
aperitivo - ore 19.30

MARTEDÌ 6 MAGGIO
Arianna Stornello
soprano
Davide Pirroni
pianoforte
Quartetto Lyskamm

SABATO 10 MAGGIO
Valentina Chirico
soprano
Elena Camerlo
Stefano Musso
pianoforte
Antonio Valentino,
Laura Vattano
pianoforte a 4 mani
Quartetto Delian

MARTEDÌ 13 MAGGIO
Quartetto Delian
Claudio Pasceri
violoncello

È impossibile prevedere come si svilupperà un talento, che forme potrà assumere una passione giovane in continua trasformazione. Nel caso del Quartetto Delian, si parla dell'incontro di quattro talenti musicali dai percorsi e dalle nazionalità differenti, che in pochi anni colgono di sorpresa le maggiori platee europee. Meno di un anno separa il primo incontro, nel gennaio 2007, di Adrian Pinzaru, Andreas Moscho, Aida-Carmen Soanea e Romain Garioud dalla loro prima incisione per la Ohems Classic, a pochi mesi dalla *standing ovation* tributatagli dalla Berlin Philharmonie nel 2009.
Un'ascesa velocissima e una sapienza musicale che si approfondisce sempre più, con gli anni, lontano dai riflettori. Nel loro futuro molte voci salutano il grande avvenire di «un Quartetto Emerson dai colori più caldi». Il presente parla di un suono morbido e chiarissimo, di un'energia ritmica trascinante che ha profondamente segnato le loro incisioni di Haydn e Beethoven. Un'energia che si ritrova nella lettura delle pagine schubertiane, scelte fra le più mature e "orchestrali" del Viandante austriaco. Alfred Einstein non smise mai di incoraggiare esecuzioni per orchestra della musica da camera più matura di Schubert, per l'uso modernissimo del tremolo, la potenza delle melodie all'unisono, le lunghe note vibrate che si estendono all'infinito. Le ultime sue opere hanno questa tinta inconfondibile, la sua firma. Il Delian si avventura nelle profondità del *Quintetto in do maggiore* con la collaborazione del violoncellista Claudio Pasceri e del *Quartettsatz D. 703*, composizione mai completata e ritrovata – per caso – da un giovane Brahms. *(a.t.)*

Il **Quartetto Lyskamm** ha gentilmente accettato di sostituire il Quartetto Delian, impossibilitato a partecipare al concerto di martedì 6 maggio.
L'Unione Musicale è lieta di poter offrire al proprio pubblico di *Atelier Giovani* una ghiotta occasione: l'ascolto per la prima volta di questa formazione giovane ma assai promettente, impegnata nell'ultimo *Quartetto in sol maggiore D. 887* di Schubert.

Arparla e Vox Libera
L'innovazione nella musica antica

Teatro Vittoria - ore 20
(aperitivo ore 19.30)
serie l'altro suono

lunedì 5 maggio

Arparla

DUETTO AMOROSO

lunedì 26 aprile

Vox Libera
Dario Tabbia
direttore
Olivia Manescalchi
voce recitante

IL MADRIGALE
NELL'EUROPA
DEL XVI SECOLO

Riascoltando un ensemble di musica antica a distanza di qualche tempo, se non trovate qualche novità, potete cominciare a dubitare. Il vero *benchmark* con il quale misurare la qualità di un gruppo di musica antica è l'innovazione. Che non sia il paradosso che sembra lo dimostrano i due ensemble "reclutati" dall'Unione Musicale per questo mese di maggio. Arparla è un duo nato dalla fusione di due talenti eclettici. Il violinista Davide Monti ha collaborato con un numero impressionante di grandi specialisti del repertorio barocco, da Ton Koopman a Gabriel Garrido. Ogni nuova collaborazione, come solista, spalla o in gruppi da camera, per lui è un'occasione di sperimentazione. Concepisce lo spartito come un canovaccio, da approcciare con rigore filologico e con l'intento di esaltarne i tesori di freschezza nascosti. Maria Christina Cleary, arpista irlandese sua consorte, cinque diplomi nei Conservatori di Dublino, Londra, L'Aia e Bruxelles, una sfilza di collaborazioni prestigiose anche lei da Kees Boeke a Cecilia Bartoli, si è fatta apprezzare per la versatilità del repertorio, che spazia dal Duecento fino ai tempi odierni.
L'ensemble Vox Libera è l'ideale continuazione di Daltrocanto, il gruppo fondato da Dario Tabbia nel 1994, ben noto ai torinesi se non altro per il memorabile ciclo quadriennale *Teatro prima del teatro*, e per la prestigiosa partecipazione all'*Orfeo* del 2002 con Savall. Il cambiamento di nome, deciso nel 2008, sottolinea la volontà di sperimentare nuovi repertori, anche contemporanei, magari in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Di questa rinnovata *libertas errandi* è testimone il programma, ricco di autori "inediti" come Verdelot, Arcadelt, de Rore, Marenzio, Gesualdo, accanto al collaudatissimo Monteverdi. *(a.c.)*

intervista

Beatrice Rana
«La musica è la mia fonte di felicità»

di Federico Capitoni

A sentirne parlare in giro, praticamente nessuno ha dubbi sul futuro di Beatrice Rana: è destinata a una fulgida carriera. E siccome non crediamo alla superstizione possiamo asserirlo fin d'ora anche qui, visto che a ventuno anni la pianista pugliese è già acclamata internazionalmente da pubblico e critica. Ascoltatori che hanno ragione, considerata la tecnica ai limiti della perfezione e un carattere maturo, da musicista che usa l'intelligenza nell'affrontare qualsiasi partitura. A Torino, il 7 maggio, Beatrice suonerà la *Partita n. 1* di Bach, gli *Studi sinfonici* di Schumann e la *Sonata n. 6* di Prokof'ev all'Unione Musicale; l'8 e il 9 maggio il *Concerto per pianoforte n. 2* sempre di Prokof'ev con l'Orchestra della Rai.

Il pianoforte è stato un incontro casuale o fa parte inevitabilmente della sua vita?
«La scelta del pianoforte non è stata cosciente. I miei genitori sono pianisti e il pianoforte era una voce che sentivo normalmente in casa, quindi era una cosa naturale, del quotidiano, si faceva ogni giorno e quindi la facevo anch'io. È sempre stato parte di me, solo crescendo ho realizzato che non era parte della vita di molte persone e ho capito anche che ci sarebbe stato molto impegno, e duro. Durante il liceo mi sono anche chiesta se valesse la pena continuare, ma poi ho realizzato che senza il pianoforte non sarei riuscita a vivere. La mia fonte di felicita principale è la musica».

E il talento, che ruolo ha in una dimensione in cui la musica sembra il destino ineludibile?
«Il talento distingue all'inizio e alla fine. Io mi sono resa conto già da piccola che le differenze tra bambini si vedevano fin da subito. Poi, col passare del tempo, il talento viene raffinato dallo studio e solo alla fine di tutto il processo ti rendi conto che è ciò che differenzia i musicisti. Lo identifico soprattutto con il suono: ciò che non si può imparare e che distingue i musicisti è il suono».

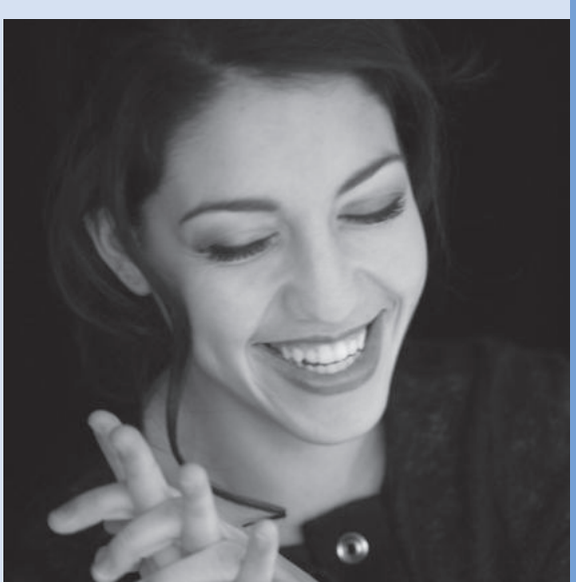
Ha partecipato a numerosi concorsi, qualcuno lo ha anche vinto. Servono ancora?
«Quasi a nessuno piace partecipare ai concorsi, per via della competitività estrema tra le persone. È vero però che sono lo strumento più accessibile a tutti per farsi conoscere. Tra l'altro, molte volte non serve vincerli per attirare l'attenzione, basta esibirsi per farsi notare. Quindi ritengo i concorsi un fatto positivo, anche perché spingono ad ampliare il repertorio e sono una cartina al tornasole per capire in che direzione si sta andando. Poi sono un'occasione per affrontare un pubblico e un'esibizione, e ciò prepara al concerto».

E le scuole pianistiche? Ora che stanno sparendo è meglio o peggio?
«Sicuramente le scuole sono state importanti e sono grata alla mia (che è barese e napoletana), ma penso anche che l'aspetto positivo della globalizzazione sia prendere quanto di meglio c'è da ogni realtà. Per esempio il confronto all'estero per me è stato fondamentale. Quello che cerco sempre di tutelare quando scelgo un insegnante è la libertà, se la scuola pianistica diventa una prigione allora è meglio cambiare».

Ci parli dei programmi torinesi.
«I brani che eseguirò all'Unione Musicale sono abbastanza ampi, mi sento a mio agio nelle strutture grandi. Schumann e Prokof'ev hanno un approccio sinfonico, trovo interessante in Schumann la concezione orchestrale affidata a una sola persona; Prokof'ev poi sembra abbia scritto una sinfonia per pianoforte, in quella *Sonata* si superano le capacità timbriche del pianoforte e ci si apre all'atmosfera del *Concerto* che eseguirò con l'Orchestra Rai».

Come sceglie il repertorio?
«Ogni volta che scelgo di suonare un brano è perché mi ci sento vicina e perché ci sono alcune difficoltà tecniche che voglio superare. Non si tratta mai, comunque, di scegliere solo un brano, bisogna pensare a un'architettura più grande».

Le interessa la musica contemporanea?
«Mi piace, non tutta ovviamente. La difficoltà che trovo è che ci vuole moltissimo tempo per ascoltarla e decidere cosa suonare, per valutarla non abbiamo l'aiuto del tempo che passa».



Unione Musicale

mercoledì 7 maggio
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Beatrice Rana *pianoforte*

Bach
Partita n. 1 in si bemolle maggiore BWV 825
Schumann
Douze Études symphoniques op. 13
Prokof'ev
Sesta sonata in la maggiore op. 82

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

giovedì 8 maggio
turno rosso
venerdì 9 maggio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Dima Slobodeniouk
direttore
Beatrice Rana
pianoforte

Stravinskij
Concerto in re per orchestra d'archi
Beethoven
Sinfonia n. 1 op. 21
Prokof'ev
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 16

intervista

Luca Francesconi
«*Duende*, il mio concerto per l'energia di Leila Josefowicz»

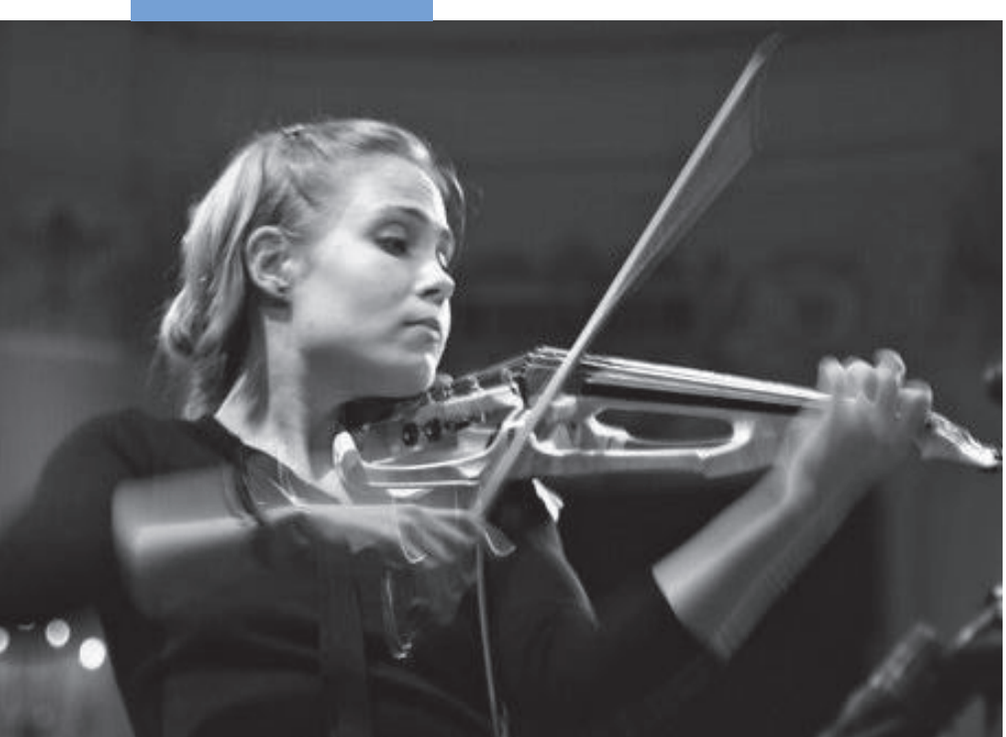
venerdì 2 maggio
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Susanna Mälkki
direttore
Leila Josefowicz
violino

Brahms
Variazioni su un tema di Haydn op. 56a
Francesconi
Duende, concerto per violino e orchestra (prima esecuzione italiana - commissione Orchestra Sinfonica della Radio Svedese - OSN Rai - BBC Symphony Orchestra)
Haydn
Sinfonia Hob. I n. 103 (*Rullo di timpano*)

di Gaia Varon

«Il duende è il demone del flamenco, la vibrazione irrazionale e incontrollabile che risiede in qualche luogo ignoto di noi, indispensabile per accedere a una condizione di mania, come l'avrebbero chiamata i dionisiaci, cioè uno stato di alterazione in cui è possibile entrare in contatto con forze sovrumane. Come lo swing nel jazz, ce l'hai o non ce l'hai, non c'è scuola o tecnica che possa dare questo tocco magico, questa capacità di far vibrare, tremare le persone, un fenomeno quasi paranormale. Che fa la differenza: quando ti trovi di fronte a un Miles Davis o a una come Leila Josefowicz sai che non c'è partita».
Luca Francesconi racconta del suo nuovo pezzo *Duende* e delle due musiciste per le quali lo ha scritto (la violinista Leila Josefowicz e la direttrice d'orchestra Susanna Mälkki) con una gioia traboccante e fresca. Milanese, classe 1956, con una oramai trentennale carriera compositiva in giro per il mondo all'insegna di un gusto per l'esplorazione musicale e scrivendo per gli organici più diversi, descrive una collaborazione davvero felice con due artiste accomunate da un interesse autentico per la musica del nostro tempo.
La quarantacinquenne finlandese Susanna Mälkki, spettacolare sul podio per l'energia potente e pacata assieme, per l'intensità e la chiarezza del gesto e della musica che con esso fa nascere («ha una tecnica lunare» dice Francesconi), è una vera e propria specialista di musica contemporanea, con rapporti fiduciari privilegiati con diversi autori. Di Francesconi ha diretto a Milano, nel 2009, l'opera *Quartett* commissionata dal Teatro alla Scala ed è stato allora che l'autore ha conosciuto anche di persona l'oggi trentasettenne violinista americano-canadese Leila Josefowicz, quasi una collezionista di nuove composizioni per violino che tiene a battesimo (per lei hanno scritto John Adams, Olivier Knussen, Thomas Adès, Esa-Pekka Salonen e altri ancora). Spiegava, poco tempo fa, in un'intervista: «Voglio suonare musica che giunga all'ascoltatore in modo spontaneo e personale, in modo che prevalga l'esperienza di ciò che sta sentendo in quel momento, senza sapere cosa verrà poi e inframmezzare dunque il filtro del già noto, senza preoccuparsi di non riconoscere e comprendere ogni gesto e ogni nota, accettando di trovarsi di fronte a un mistero che col tempo e con altri ascolti diventerà anche comprensibile nei termini più consueti».
Duende è il prodotto di un concorso di committenze fra l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese (con cui l'opera ha debuttato a Stoccolma in febbraio), l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che lo presenta il 2 maggio a Torino, e la BBC (il concerto sarà eseguito in agosto ai Proms) e il frutto, come racconta Francesconi, di una collaborazione fra autore e violinista. «Con Leila abbiamo, in questi tre anni, lavorato molto anche a distanza, via Skype fra Milano e New York e ha una grinta, una carica matta. Le chiedevo cose anche tecniche e lei parlava velocissima, con il bambino appena nato in braccio, poi lo posava e prendeva il violino… ecco c'è in lei, e credo passi nel pezzo, un'energia che non è etichettabile. Il pezzo del resto mi ha fatto sudare perché il violino è forse lo strumento più carico in assoluto di storia, ogni nota che tocchi fa esplodere una miriade di connessioni, evocazioni. Ho cercato di ripartire quasi dalla materia dello strumento e di costruire due mondi estremi, radicali: uno sognante, molto acuto, legato quasi a uno stato naturale della materia, l'altro all'opposto, una zona gravissima, qualcosa che assomiglia a Jimi Hendrix, come quando il chitarrista si girava verso l'amplificatore e faceva andare in risonanza e fischiare la chitarra. Sono cinque movimenti di lunghezze molto diverse, con una cadenza che arriva non dove siamo abituati a sentirla, e sono lo sviluppo di quelle due idee di base, la sonorità eterea e quella rock».



Il pianismo senza esibizionismi di Mikhail Pletnev

giovedì 15 maggio
turno rosso
venerdì 16 maggio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore
Mikhail Pletnev
pianoforte

Schumann
Concerto per pianoforte e orchestra op. 54
Beethoven
Sinfonia n. 3 op. 55 (*Eroica*)

di Daniela Gangale

Classe 1957, Mikhail Pletnev è da tempo riconosciuto come uno dei migliori pianisti sulla scena internazionale. La sua carriera, iniziata da giovanissimo, è un inanellarsi di premi e riconoscimenti prestigiosi: dal primo premio al Concorso «Čajkovskij», vinto nel 1978 a soli 21 anni, al Grammy Award del 2005, ai premi ottenuti come fondatore e direttore della RNO, la Russian National Orchestra, la comunità musicale ha tributato più e più volte il giusto merito a un musicista il cui repertorio spazia nella storia della musica da Scarlatti a Ravel, con un particolare focus sui compositori russi.
Una parte consistente della carriera di Pletnev si è svolta nell'ex Unione Sovietica; all'epoca della cortina di ferro non era facile infatti per gli artisti russi viaggiare e lavorare nel resto del mondo e quella che, dopo la vittoria al «Čajkovskij», doveva essere una carriera internazionale venne chiusa per anni tra Russia, Bulgaria, Yugoslavia e Germania dell'Est. Come ebbe a dichiarare al "New York Times", però, Pletnev fece di necessità virtù: «La presi con filosofia. Restai a casa e insegnai e non fu un male per me. Molti giovani pianisti hanno successo, diventano star e suonano ovunque; poi però scompaiono perché danno soltanto, non hanno il tempo di andare a fondo, di capire veramente quello che stanno facendo e rimangono a corto di idee, di energie e di repertorio. Tutto questo mi è stato risparmiato».
Carismatico e affascinante sulla scena, Pletnev sembra quasi immobile mentre suona, mostrando una gestualità composta, estremamente concentrata e presente; ciò che arriva all'ascoltatore è un pianismo di grande virtuosismo, senza dubbio, ma anche ricco di sostanza, senza inutili esibizionismi, di grande carattere e di intensa personalità. Il pianista mantiene lo stesso gesto, semplice e intenso, anche da direttore d'orchestra e lui stesso ci scherza su; in un'intervista del 2003 con Michael White per il "New York Times" disse: «Lasci che le racconti una storia. Un direttore d'orchestra dà un concerto e si fa pagare un milione di dollari e cinque centesimi; durante il concerto a stento muove un dito. Un gesto soltanto e nulla più. La gente chiede: "Ma come giustifica il suo compenso?" ed egli risponde: "I cinque centesimi sono per il gesto che ho fatto; il milione di dollari per sapere quando farlo". Questa è l'arte di dirigere».
L'attività di direttore lo impegna ormai consistentemente dal 1990, anno in cui fonda la Russian National Orchestra. L'occasione che porterà alla creazione della prestigiosa formazione è davvero storica: nel 1988 Pletnev viene invitato a suonare alla conferenza organizzata a Washington dalle superpotenze dell'epoca. Qui conosce Mikhail Gorbaciov, allora Segretario Generale del Partito Comunista Sovietico, e ne diventa amico; questo rapporto di stima e fiducia con uno dei massimi statisti della seconda metà del Novecento, motore attivo nel processo di conclusione della guerra fredda, spinge Pletnev a coronare il sogno di realizzare un'orchestra indipendente, come non ce n'erano state più in Russia dal 1917. Nonostante l'appoggio di Gorbaciov, creare un'orchestra non statale era un grosso rischio, per garantire il quale Pletnev impegnò il proprio indiscusso prestigio di musicista; grazie alla stima che godeva nel mondo musicale russo il pianista seppe raccogliere attorno a sé i migliori talenti dell'Unione Sovietica, dando ben presto alla RNO la statura di un'orchestra internazionale. Dal debutto, avvenuto nel 1990 ai Proms di Londra, questa formazione continua a suonare in tutto il mondo ed è stata la prima orchestra russa a suonare in Vaticano e in Israele.
Oltre ai concerti dal vivo, Pletnev non ha trascurato le incisioni; dal 1996 ha un contratto in esclusiva con la Deutsche Grammophone per la quale ha inciso negli anni decine di dischi, sia come solista sia come direttore.

intervista

Alexander Lonquich
«Con l'Orchestra Rai sarò pianista e direttore»

Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Alexander Lonquich
direttore e pianoforte

giovedì 22 maggio
turno rosso

Mozart
Concerto K. 453
Sinfonia K. 425 (*Linz*)
Concerto K. 482

venerdì 23 maggio
turno blu

Mozart
Concerto K. 449
Sinfonia K. 504 (*Praga*)
Concerto K. 491

CONCERTI FUORI SEDE

sabato 24 maggio
Lucca - Teatro del Giglio
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Alexander Lonquich
direttore e pianoforte

Musiche di Mozart

A cinquantatre anni, Alexander Lonquich è ormai un personaggio a metà tra il grande pianista esecutore e l'intellettuale divulgatore. Alla sua incessante attività concertistica affianca infatti quella di insegnante a tutto campo: non solo corsi di alta specializzazione pianistica, ma lezioni-concerto, incontri multidisciplinari e laboratori. A Torino torna, il 22 e 23 maggio, assieme all'Orchestra della Rai con le *Sinfonie Praga* e *Linz* e quattro *Concerti per pianoforte e orchestra* di Mozart che lo vedranno anche direttore. Un'esperienza che inserisce nel solco dell'integrale dei *Concerti* di Beethoven e delle *Sinfonie* di Schubert: «Con l'Orchestra Rai è stata una bell'avventura, soprattutto visti il repertorio gigantesco e le poche prove a disposizione».

Maestro, lei vive in Italia da anni, un paese dal quale di solito i musicisti scappano. Come va?
«Sono qui dal 1982 e vivo prevalentemente a Firenze. I motivi che mi trattengono sono più d'uno: c'è la questione familiare, sì, ma è anche vero che ormai mi sento italiano. In Italia, al di là delle grosse difficoltà che senz'altro ci sono, le possibilità di suonare e soprattutto di farsi ascoltare esistono. Non bisognerebbe parlare troppo male di questo paese, c'è uno strato di cittadinanza, uno zoccolo duro, che ama la musica».

Mozart è il compositore che mette d'accordo tutti: musicisti, musicologi, pubblico. È amato anche da chi non frequenta molto la musica classica. Qual è il suo potere?
«Più di altri Mozart ha quasi quadrato il cerchio. Nella sua arte c'è di tutto: tragedia, commedia, alto e basso, leggerezza e pesantezza. Ha fatto la sintesi di tutti gli elementi linguistici a disposizione, si è fatto ispirare da tutti i compositori prima di lui, e da lì ha creato uno stile unico. Penso anche alla sua orchestrazione, speciale, che ha una sensualità nella scrittura che l'avvicina al linguaggio teatrale; in ogni sinfonia o concerto c'è un teatro nascosto, un messaggio operistico, complesso, creato da lui stesso. Se ne facciamo un'analisi musicologica, poi, notiamo nelle sue partiture una calcolata asimmetria che lo rende moderno rispetto al suo tempo… Ma il resto – il potere che ha sugli ascoltatori – è magia e mistero».

Si presenterà in doppia veste di direttore e pianista. Lei ha suonato questi concerti anche solo come pianista, diretto da qualcun altro. Qual è la situazione ideale, tenere sotto controllo tutto o concentrarsi sul proprio strumento?
«Dipende dalla risposta dell'orchestra; quando si lavora con l'orchestra da camera è più semplice (ma la Sinfonica della Rai è in grado comunque di scambiare con il musicista-direttore segni di intesa). Se l'orchestra è disponibile e aperta è meglio lavorare senza direttore – un po' perché storicamente era così, un po' perché credo che il concerto settecentesco sia "operistico" e quindi voglia meno mediazione».

Lei ha una lunga attività di docente che adesso ha allargato ad ambiti più eterogenei.
«Sì, faccio meno masterclass, una o due all'anno, e mi concentro su progetti molto più trasversali. Da qualche mese è nata "Kantoratelier", associazione culturale che gestisco a Firenze con mia moglie Cristina Barbuti, che oltre a essere pianista è drammaterapeuta. Facciamo incontri che riguardano la musica, la filosofia, le arti in generale e la psicoanalisi. Si aggiungono importanti *workshop* per insegnare ai musicisti a stare sul palco, e ciò non ha a che fare con l'esibizionismo, ma con la comunicazione: saper stare sul palcoscenico significa saper condividere le emozioni che si vogliono trasmettere».

Lei ha definito le estetiche e le poetiche di tanti pianisti; qual è la sua?
«Posso dire che la mia è un'estetica onirica, nel senso che quando interpreto il classico è come se sognassi il repertorio del passato; cerco di far parlare il passato con il linguaggio di oggi». (*f.c.*)

intervista

Gianandrea Noseda
«Portiamo in scena tutte le novità del *Guglielmo Tell*»

di Stefano Valanzuolo

Maestro Noseda, il *Guglielmo Tell* va in scena al Regio di Torino in edizione italiana. Ci spiega questa scelta?
«Abbiamo scelto la versione curata da Paolo Cattelan in occasione della ripresa del titolo alla Scala, con Muti nel 1988. L'intervento sul testo è condotto nel massimo rispetto della prosodia francese originale, e non c'è dubbio che venga un po' incontro alle esigenze di comprensione del libretto da parte del grande pubblico di casa nostra. Non da ultimo, la scelta della lingua italiana risponde a una richiesta precisa della Carnegie Hall, dove porteremo l'opera di Rossini in dicembre, in forma di concerto».

Diamo subito qualche indicazione agli spettatori: a Pesaro, dove nel 1995 fu eseguito in edizione critica, il *Tell* durava cinque ore e mezza…
«A Torino durerà un po' meno. Abbiamo operato qualche piccolo taglio sulla scorta dell'edizione critica, ma nulla di sconveniente. Interventi plausibili sul piano storico e drammaturgico, finalizzati a rendere la vicenda ancora più scorrevole».

Il *Guglielmo Tell* è ammantato da un'aura di leggenda: Rossini aveva trentasette anni quando lo ultimò, ma per il resto della sua lunga vita non avrebbe più composto un'opera teatrale…
«Effettivamente racchiude uno dei grandi misteri della storia della musica. Io credo che l'autore, con molta sensibilità, avesse avvertito il cambiamento in atto intorno a sé, con l'affermarsi di nuovi modelli espressivi – penso solo al Grand-Opéra – ben diversi da quelli che ne avevano consacrato la grandezza. Così decide di uscire di scena, ma lo fa con un *coup de théâtre* da maestro, facendo vedere al mondo, grazie al *Guglielmo Tell,* che se solo avesse voluto sarebbe diventato un punto di riferimento anche nel nuovo melodramma dell'Ottocento».

Vediamole insieme, dunque, queste novità contenute nell'opera.
«Ce ne sono tante. A cominciare dal tipo di vocalità perseguita, assai meno aulica che in passato e belcantista nel senso, forse, del giovane Verdi che avanza. È vero che Rossini adotta ancora, in varie circostanze, la classica aria con i *couplets*, in ciò portando a compimento la grande tradizione assodata, ma la sensazione complessiva è che cerchi di affrancarsi da forme troppo rigide e chiuse, aprendo la strada all'utilizzo di quella che sarà chiamata parola scenica».

Qualcuno ha parlato di wagnerismo *ante litteram*…
«Sarebbe un'estremizzazione, eppure il concetto è giusto. L'altro aspetto rilevante è quello dell'orchestrazione: il fatto che Rossini operi in Francia rende ragione di un nuovo modo, possente e raffinato, di trattare l'orchestra, tenendo conto del potenziale timbrico e immaginifico a disposizione».

Sembra l'inizio di una nuova fase compositiva e invece, come si diceva, dopo *Guglielmo Tell* Rossini si ritira…
«E, ritirandosi, lascia intravedere margini di innovazione importanti. Viene da pensare a chissà quale capolavoro avrebbe potuto ancora scrivere. Lo *Stabat Mater* e, soprattutto, la *Petite messe solennelle*, con i suoi preziosismi di stile, offrono un'indicazione molto suggestiva del Rossini "non detto". Peccato restino solo un assaggio, sia pure delizioso».

Per il secolo romantico, secondo lei, cosa rappresenta il *Guglielmo Tell*?
«Un punto di partenza ineludibile. Un titolo con cui fare i conti per riassumere l'esperienza del passato, ricavarne il meglio e proiettarsi nel secolo nascente. Non a caso autori come Donizetti ne ebbero infinito rispetto. *Guglielmo Tell* accompagna la genesi del belcanto ottocentesco in modo fresco, vivace, dettando i canoni del genere ma pure cercando, nell'ambito degli stessi, i germi di un'espressività meno tornita, meno codificata, più personale».

La regia di Graham Vick svela i misteri dell'ultima opera di Rossini

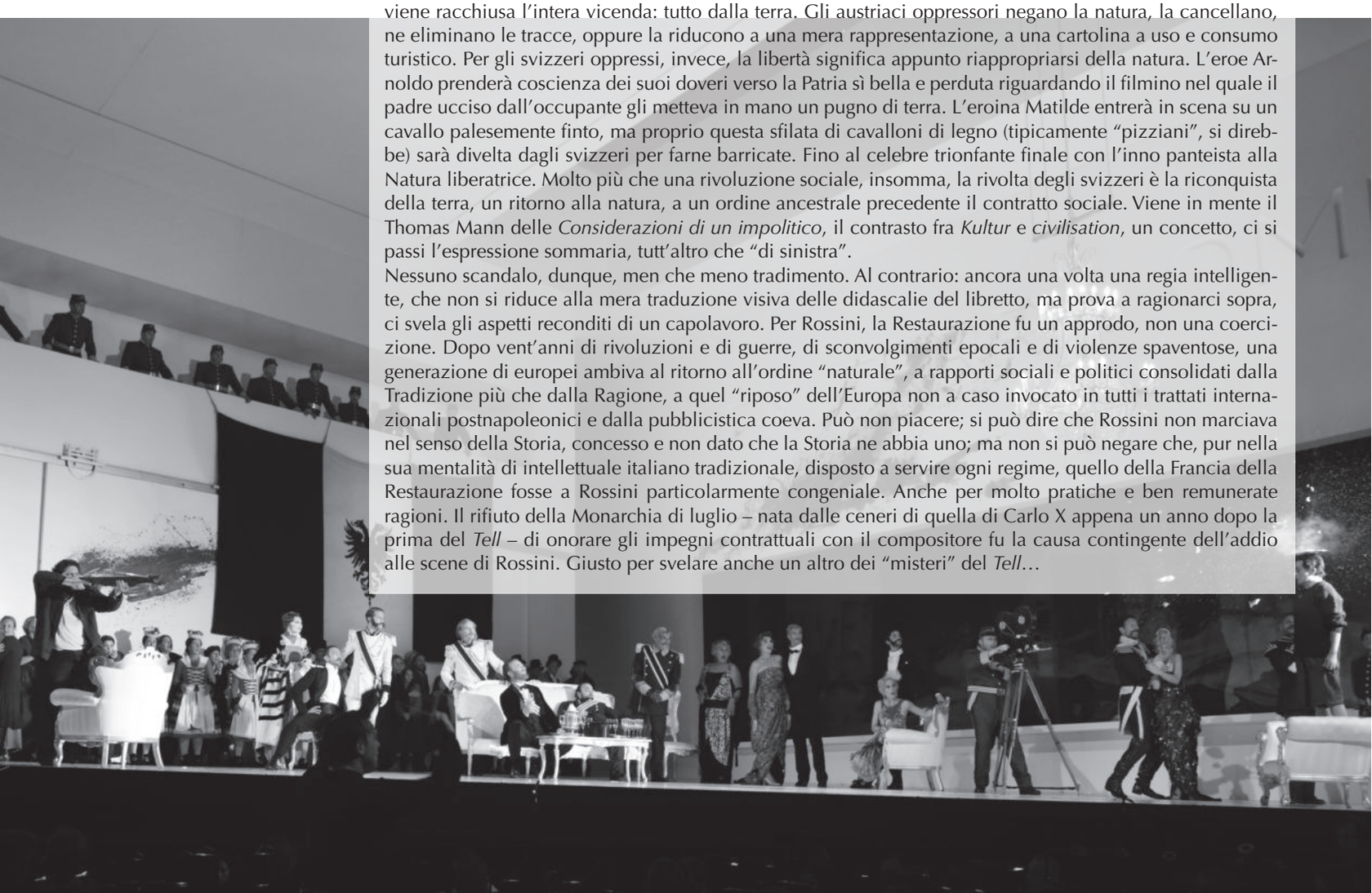
di Alberto Mattioli

La produzione del *Guillaume Tell* di Rossini che arriva al Regio (in traduzione italiana, dunque *Guglielmo Tell*) debuttò nell'estate 2013 al ROF di Pesaro con molto successo e le immancabili polemiche, specie sull'aspetto, diciamo così, "politico" della regia di Graham Vick. Oggetto del contendere? Qualche bandiera rossa sventolante nel finale, in un'ambientazione d'inizio secolo che cita l'immaginario cinematografico italiano, come *Novecento,* o anche, nello sconvolgente balletto del terz'atto, *Salò o le 120 giornate di Sodoma*.

Mai polemiche furono più ingiustificate. Anzi, lo spettacolo di Vick, di un'assoluta fedeltà sostanziale e non formale a Rossini, fra gli altri meriti ha anche quello di risolvere uno dei "misteri" che gravano sul *Tell*. Detto molto rozzamente, perché un compositore tutt'altro che "rivoluzionario" (sia in senso estetico sia politico) scelse un soggetto del genere per l'Opéra di Parigi, il teatro più strettamente controllato dal potere, nel caso da un regime iperconservatore e perfino reazionario, come quello di Carlo X? Guglielmo Tell era stato un eroe della Rivoluzione, celebrato anche, nel 1791, da un'opéra-comique di successo di Grétry. Sulla carta, non era certo un soggetto adatto per l'Académie Royale de Musique, alle dipendenze del visconte Sosthène de la Rochefoucauld, direttore delle Belle arti e figlio del duca di Doudeauville, ministro della Maison du Roi e fedelissimo di Carlo X.

"Ex terra omnia", scrive lo scenografo di Vick, Paul Brown, sulla parete della scatola bianca nella quale viene racchiusa l'intera vicenda: tutto dalla terra. Gli austriaci oppressori negano la natura, la cancellano, ne eliminano le tracce, oppure la riducono a una mera rappresentazione, a una cartolina a uso e consumo turistico. Per gli svizzeri oppressi, invece, la libertà significa appunto riappropriarsi della natura. L'eroe Arnoldo prenderà coscienza dei suoi doveri verso la Patria sì bella e perduta riguardando il filmino nel quale il padre ucciso dall'occupante gli metteva in mano un pugno di terra. L'eroina Matilde entrerà in scena su un cavallo palesemente finto, ma proprio questa sfilata di cavalloni di legno (tipicamente "pizziani", si direbbe) sarà divelta dagli svizzeri per farne barricate. Fino al celebre trionfante finale con l'inno panteista alla Natura liberatrice. Molto più che una rivoluzione sociale, insomma, la rivolta degli svizzeri è la riconquista della terra, un ritorno alla natura, a un ordine ancestrale precedente il contratto sociale. Viene in mente il Thomas Mann delle *Considerazioni di un impolitico*, il contrasto fra *Kultur* e *civilisation*, un concetto, ci si passi l'espressione sommaria, tutt'altro che "di sinistra".

Nessuno scandalo, dunque, men che meno tradimento. Al contrario: ancora una volta una regia intelligente, che non si riduce alla mera traduzione visiva delle didascalie del libretto, ma prova a ragionarci sopra, ci svela gli aspetti reconditi di un capolavoro. Per Rossini, la Restaurazione fu un approdo, non una coercizione. Dopo vent'anni di rivoluzioni e di guerre, di sconvolgimenti epocali e di violenze spaventose, una generazione di europei ambiva al ritorno all'ordine "naturale", a rapporti sociali e politici consolidati dalla Tradizione più che dalla Ragione, a quel "riposo" dell'Europa non a caso invocato in tutti i trattati internazionali postnapoleonici e dalla pubblicistica coeva. Può non piacere; si può dire che Rossini non marciava nel senso della Storia, concesso e non dato che la Storia ne abbia uno; ma non si può negare che, pur nella sua mentalità di intellettuale italiano tradizionale, disposto a servire ogni regime, quello della Francia della Restaurazione fosse a Rossini particolarmente congeniale. Anche per molto pratiche e ben remunerate ragioni. Il rifiuto della Monarchia di luglio – nata dalle ceneri di quella di Carlo X appena un anno dopo la prima del *Tell* – di onorare gli impegni contrattuali con il compositore fu la causa contingente dell'addio alle scene di Rossini. Giusto per svelare anche un altro dei "misteri" del *Tell*…



Grandi voci per un cast immenso

di Luca Del Fra

Assieme a *Semiramide*, *Guglielmo Tell* è l'unica opera seria di Rossini a non essere mai uscita dal repertorio, cosa che da un punto di vista squisitamente vocale è emblematica. Se infatti la grande stagione del Belcanto, iniziata nel Seicento, trova la sua simbolica conclusione al Teatro la Fenice di Venezia con il debutto di *Semiramide*, proprio il *Tell*, che debutta invece a Parigi, traghetta una serie di tecniche, stilemi e altri elementi tipici del belcantismo verso la nuova sensibilità romantica, allora germogliante.
È facile rendersene conto fin dal personaggio di Arnoldo: parte temibilissima per la lunghezza e l'impegno tecnico. A interpretarla sarà John Osborn, tenore statunitense ormai considerato uno specialista di questo ruolo, grazie al quale è salito alla ribalta internazionale dopo averlo debuttato e poi inciso con Antonio Pappano e l'Accademia di Santa Cecilia. La parte del giovane melanconico e irresoluto tra l'amore per Matilde e l'amor patrio, venne scritta da Rossini per Adolphe Nourrit, cantante di grande finezza ed eleganza, che nei registri più acuti faceva uso del cosiddetto "falsettone", ma poi reinterpretata in chiave più spettacolare da Gilbert-Louis Duprez che – leggenda vuole –, proprio per affrontare le note più acute del ruolo inventò il "do di petto", trasformando il dubbioso pastore elvetico nel prototipo dell'eroe romantico. Peculiarità dell'interpretazione di Osborn è l'equilibrio tra questi due risvolti del personaggio.
Matilde è forse il ruolo chiave per capire come gli stilemi belcantistici siano arrivati nell'opera francese e ci abbiano soggiornato fino alla fine dell'Ottocento: vocalità acuta e luminosa, femminilità candida e sognante di antica tradizione, epica fermezza d'animo. Una prova impegnativa per il doppio debutto di Angela Meade, prima volta in Italia e prima volta in questo ruolo. Il soprano statunitense dal bel timbro corposo sorretto da una tecnica precisa e da fiati lunghissimi, che certo le faranno comodo in questo frangente, ha un repertorio che si muove tra il Settecento di Mozart e, passando per Rossini, Bellini e Donizetti, arriva a Verdi e Mercadante.
Nei panni di Guglielmo Tell il pubblico del Regio ritrova il baritono slovacco Dalibor Jenis, che può vantare un repertorio vastissimo articolato da Mozart fino a Puccini, mentre di Rossini è considerato uno specialista nella parte di Figaro, debuttata al Festival di Pesaro con la direzione di Daniele Gatti. La sua indubbia scaltrezza di interprete dovrà confrontarsi con Guglielmo dai risvolti paterni, ma che al tempo stesso incarna l'eroico capo del popolo, e soprattutto con il ruolo vocalmente più moderno – in senso preromantico – di tutta l'opera seria di Rossini.
Il suo contraltare è Gessler, carattere che per la tirannica protervia è erede dei cattivi dell'opera barocca: a interpretarlo Luca Tittoto, non nuovo a questo personaggio avendolo sostenuto la scorsa estate al Festival di Pesaro: un basso che può vantare una lunga militanza nella musica barocca, da Monteverdi in poi, ma soprattutto una notevole pratica con la prassi musicale d'epoca, avendo collaborato con direttori come Dantone, Minkowski, Jacobs.
Ma il numeroso cast del *Guglielmo Tell* prevede altre importanti parti di basso come quella di Melcthal, dove troviamo il giovane e promettente Fabrizio Beggi, che il Regio conosce per averlo ascoltato come Monterone e Pietro. Gualtiero sarà Mirco Palazzi, possente basso che ha affrontato al Regio Oroe, Leporello e, recentemente, sempre con i complessi del Teatro, il *Requiem* di Verdi nell'acclamata tournée in Giappone. Ci sono poi i ruoli di Edwige e di Jemmy, il figlio di Tell soprano *en travesti*, qui ricoperti rispettivamente dalle eccellenti Anna Maria Chiuri e Marina Bucciarelli.
Senza dimenticare la deliziosa parte di Ruodi il pescatore, il tenore Mikeldi Atxalandabaso, cui è affidata la prima e sognante aria dell'intera opera.

LE CONFERENZE DEL REGIO

martedì 6 maggio
Piccolo Regio Puccini
ore 16.30

Convegno
INTORNO A GUGLIELMO TELL

Interventi di
Pier Paolo Portinaro
Tra storia, mito e leggenda

Maria Carolina Foi
Il Wilhelm Tell *di Schiller. Una genealogia dei diritti umani?*

Riccardo Morello
Tra natura e storia. Alcune considerazioni sul Guglielmo Tell

In collaborazione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino

ingresso libero

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

martedì 27 maggio
Teatro Regio
Foyer del Toro
ore 13

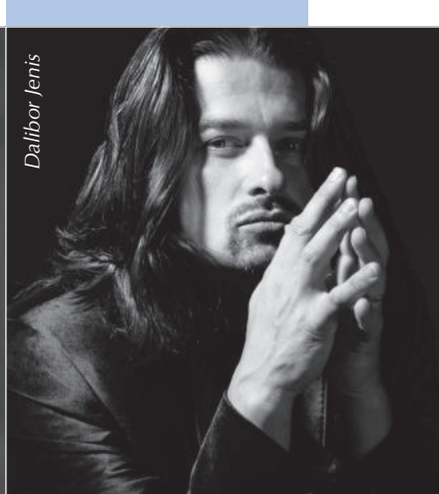
STAGIONE D'OPERA E DI BALLETTO 2014-2015

ingresso libero

Angela Meade

Mirco Palazzi

John Osborn


Dalibor Jenis

Stravinskij, Respighi e Casella nel solco del passato

sabato 17 maggio
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2013-2014

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore

Stravinskij
Pulcinella, suite
Respighi
Rossiniana, suite P 148
(da *Les Riens* di Rossini)
Casella
Sinfonia n. 3 op. 63

Un filo rosso di riferimento c'è e non si esaurisce, certamente, nell'ambito temporale che accomuna la genesi dei tre pezzi in locandina: tra il primo e l'ultimo, infatti, corrono giusto una ventina d'anni (1920-1940), fatta salva la lunga pausa di riflessione precedente la revisione stravinskijana del balletto in suite. Ben oltre la data di nascita, però, i tre brani scelti da Gianandrea Noseda evidenziano la comune tendenza di un certo Novecento colto a rileggere con attenzione stimolante la tradizione del passato, ricavandone esiti molto personali.
La cosa risulta più evidente nel caso di Stravinskij e Respighi: il primo, in *Pulcinella* camuffa le tracce di Pergolesi (e non solo) con un'operazione di ri-scrittura spinta ai confini della parodia; il secondo prende spunto dal Rossini estremo, quello del "buen retiro" francese, già elevato a modello privilegiato in occasione del balletto *La Boutique fantasque* (scritto, guarda caso, per Léonide Massine: proprio come *Pulcinella*). L'uno e l'altro lavoro vanno considerati principalmente quali esempi straordinari di orchestrazione virtuosa e sapiente. Qualcuno parlerebbe di Neoclassicismo, a proposito delle pagine citate, ma sarebbe in fondo un azzardo, dal momento che non è dato cogliere alcun ideale restaurativo alla base dell'invenzione, quanto, piuttosto, il rispetto nei riguardi di forme assodate, per altro plausibile in un momento storico vorticoso quale fu l'inizio del secolo breve.
Di rispetto verso i modelli consolidati, appunto, si nutre in modo non pedissequo anche l'opera di Casella. La sua *Sinfonia op. 63* assume le forme di una ricognizione consapevole intorno alla grande tradizione strumentale europea, declinata secondo parametri di gusto nazionale. Non è estranea al lavoro, allora, una certa aura mahleriana, specialmente nello *Scherzo* che richiama alla memoria la *Settima*; ma il movimento di esordio, per esempio, ha un sapore rassicurante, classico, come fosse un punto d'arrivo conquistato con serenità da un autore in grado di confrontarsi disinvoltamente con il passato, senza sacrificare nulla della propria straripante personalità. *(s.v.)*

Sipari Sociali

L'esperienza teatrale come strumento educativo: questo è il pensiero che anima *Sipari Sociali*, l'articolato progetto che, grazie al sostegno di alcune fondazioni torinesi e di Meibi Produzioni Audiovisivi, combina le competenze e le professionalità dei didatti e degli artisti de *La Scuola all'Opera* del Teatro Regio e degli educatori della Comunità Murialdo. Il progetto punta i riflettori su ottanta adolescenti che si sono impegnati in decine di laboratori di canto, recitazione, danza, musica strumentale, scenografia. Obiettivo finale: andare in scena! Quest'anno l'ambizioso traguardo consisterà nella realizzazione de *L'elisir del Teatro*, liberamente tratto da *L'elisir d'amore* di Donizetti. Grazie all'adattamento musicale e drammaturgico e alla regia di Anna Maria Bruzzese, assisteremo alle vicissitudini di una piccola comunità scolastica in cui ciascuno riuscirà a trovare in se stesso l'elisir per una vita consapevole e serena.

La tournée a Wiesbaden

Dopo l'acclamata tournée in Giappone, il Teatro Regio riprende i suoi impegni all'estero partendo da Wiesbaden, dove Orchestra e Coro saranno ospiti dell'*Internationale Maifestspiele* il 24 e 25 maggio con *L'elisir d'amore*. L'opera, che ha chiuso la scorsa stagione, vanta la regia fresca e luminosa di Fabio Sparvoli. Diretti da Andrea Battistoni, i protagonisti del capolavoro buffo di Donizetti saranno Olga Peretyatko (Adina), Dmitrij Korčak (Nemorino), Roberto de Candia (Belcore) e Paolo Bordogna (Dulcamara). Il *Festival* è uno dei più rinomati in tutta la Germania e in più di un secolo di attività ha ospitato tutte le più importanti compagnie d'opera europee. Tra il Regio e Wiesbaden c'è poi un rapporto privilegiato: la prima collaborazione risale al 2008; da allora il Teatro è ospite regolare nella programmazione del *Festival*.

Andsnes conclude il *Beethoven Journey*

di Andrea Malvano

Lingotto Musica chiude il suo *Beethoven Journey*: l'integrale dei *5 Concerti per pianoforte e orchestra* programmata tra il 2012 e il 2014. Protagonista il norvegese Leif Ove Andsnes, che si presenta nuovamente nella doppia veste di direttore e solista alla testa della Mahler Chamber Orchestra. Un tipo curioso, che nel 2009 è stato al centro di un'esecuzione multimediale dei *Quadri da un'esposizione*, recentemente si è esibito all'Apple Store di New York, e ha pure suonato Grieg sulla vetta dei monti Hardanger, con tanto di pianoforte trasportato appositamente in elicottero. La sua lettura di Beethoven è sempre sorprendente: Andsnes ha dichiarato infatti di essersi semplicemente accorto, a quarant'anni, di non aver dedicato abbastanza tempo «al più grande di tutti». E allora ecco l'idea del *Beethoven Journey* (questo il titolo del tour) che ha toccato Lugano, Brescia, Bergamo, Praga, Dresda e Bregen. L'anno scorso Andsnes era stato costretto a dare forfait: la nascita di due gemellini prematuri lo aveva costretto a rimanere vicino alla famiglia. Lingotto Musica era intervenuta con grande eleganza, invitando prontamente un altro grande interprete del repertorio in questione come Alexander Lonquich. Oggi i gemellini stanno bene, sono cresciuti e possono anche seguire il papà in giro per il mondo; quindi Andsnes può tornare al pianoforte per completare il suo *Beethoven Journey*.
All'appello manca il *Concerto n. 5 «Imperatore»*. Andsnes nelle precedenti apparizioni ha dato prova di grande sensibilità per il lato intimo del *corpus*, senza lasciarsi abbandonare troppo all'impeto e alla violenza. Il suo Beethoven è scavato nei dettagli, non viaggia alla velocità della luce, perché deve lasciare vedere tutte le venature contrastanti di una scrittura in continuo divenire. Viene spontaneo chiedersi dunque quale sia la sua lettura del più imponente tra i cinque *Concerti*, con quel tono aggressivo fin dalle prime battute. È probabile che a prevalere siano le sonorità sovrannaturali, i giochi di cristalleria, gli squarci lirici, la magia del carillon, la cantabilità da lacrime agli occhi del secondo movimento: tutto quello che in Beethoven sembra già anticipare il pianismo di Chopin. Ma la curiosità è ancora più grande per la *Fantasia corale op. 80*: una delle composizioni meno eseguite, sebbene sia tra le più citate per una serie di analogie con la *Nona sinfonia* (non solo la commistione di coro e orchestra, ma anche l'affinità con il tema dell'*Inno alla gioia* e con la raffinata tecnica delle variazioni su cui si chiude il *corpus* beethoveniano). La stesura avvenne un po' rapidamente per completare il programma del celebre concerto avvenuto a Vienna il 22 dicembre del 1808. Al pubblico del tempo non bastavano *Quinta* e *Sesta sinfonia*, *Quarto concerto* e diverse pagine della *Messa in do maggiore* (oggi quel programma sarebbe stato buono per fare tre concerti differenti); e così Beethoven ci mise dentro anche una ventina di minuti in più con questa curiosa *Fantasia corale*, nella quale il tono si fa spesso spiritoso e umoristico, grazie a un utilizzo dell'orchestra a tratti cameristico. Andsnes ha scelto di metterla in coda al suo percorso. Forse alcuni storceranno il naso; ma è senza dubbio interessante osservare in questa pagina una sorta di nodo sperimentale, in grado di collegare le innovazioni della produzione concertistica alla rivoluzione sinfonica della *Nona*.
Completano il programma due opere del Novecento: la firma del progetto prevede difatti un confronto ravvicinato tra Beethoven e i suoi discendenti. Prima il *Concerto «Dumbarton Oaks»* che Stravinskij scrisse nel 1938 al culmine della sua riflessione neoclassica; poi *O Sacrum Convivium* con il Prague Philharmonic Choir, il mottetto con cui Messiaen nel 1937 cercò di ridare linfa vitale all'antica tradizione polifonica.

domenica 18 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Mahler Chamber Orchestra
Prague Philharmonic Choir
Leif Ove Andsnes
direttore e pianoforte

Stravinskij
Concerto
in mi bemolle maggiore
(*Dumbarton Oaks*)
Messiaen
O Sacrum Convivium
Beethoven
Fantasia per pianoforte,
coro e orchestra op. 80
Concerto n. 5 per
pianoforte e orchestra
op. 73 (*Imperatore*)

CONFERENZA
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto,
alle ore 18
in Sala Londra,
da una conferenza
introduttiva di
Giorgio Pestelli

intervista

domenica 11 maggio
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 13 maggio
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Ivano Battiston
fisarmonica

RESPIRI

Holst
Brook Green Suite
per archi
Festa
Concerto per fisarmonica e archi
(commissione Oft - prima esecuzione assoluta)
Antheil
Serenade n. 1 per archi
Piazzolla
Violentango, *Tristango* e *Libertango*

Fabrizio Festa
«Il mio *Concerto per fisarmonica*, tra natura e preghiere»

di Angelo Chiarle

Uno strumento eclettico per un talento eclettico. Questa, in rapida sintesi, la segreta "affinità elettiva" che lega la fisarmonica a Fabrizio Festa, pianista di matrice jazz, allievo di Enrico Pieranunzi, compositore, direttore d'orchestra, critico musicale, docente di musica applicata… Le sue composizioni sono state eseguite in una sfilza impressionante di Paesi, dal Canada alla Russia, dalla Lituania all'Azerbajan. Fabrizio Festa si ripresenta al pubblico di Torino con una nuova opera, la terza composta su commissione dell'Orchestra Filarmonica di Torino.

Com'è nata l'idea di questo nuovo *Concerto per fisarmonica e orchestra d'archi*?
«È uno strumento che conosco bene. Il *Concerto* è dedicato a Ivano Battiston, a cui mi lega una vecchia amicizia nonché un sodalizio artistico che dura da parecchi anni. Ivano mi aveva commissionato un pezzo per il suo Quartetto Italiano di fisarmoniche, *Pioggia Vento Luce*, dopo il quale abbiamo pensato di scrivere un lavoro con un'orchestra d'archi, perché fisarmonica e archi è un connubio che funziona a meraviglia, ed esiste una bella letteratura».

Come si connota stilisticamente questo nuovo lavoro?
«Fin dal primo movimento mi ricollego al *Concerto per violoncello, pianoforte e archi* che mi aveva commissionato sempre la Filarmonica di Torino. Quando scrivo per fisarmonica, sono attratto dalla flessibilità melodica e dalla potenza dello strumento. È un pezzo di musica "classica" di stampo europeo, ma certamente non avanguardistico. Ho una mia linea compositiva con uno stilema preciso, che affonda pienamente nel Novecento, è politonale e contrappuntistica, ma molto libera, senza alcun riferimento né folkloristico né etnico. Nei moltissimi pezzi per fisarmonica che ho scritto mi sono sempre rifiutato di usare la fisarmonica come un richiamo al mondo del jazz o del tango e tantomeno del folklore italiano o argentino».

Com'è strutturato il *Concerto*?
«In cinque movimenti. I movimenti dispari hanno titoli "naturalistici", *Presto al mattino*, *Corrono le nuvole*, *Mattino*, e sono brillanti. I due movimenti centrali, invece, si intitolano *Preghiera prima* e *Preghiera seconda*: sono di fatto due adagi più lunghi dall'andamento molto meditativo, con un dialogo molto intenso tra il solista e l'orchestra. Nell'insieme la costruzione è molto coerente, perché tutti i movimenti sono collegati l'uno all'altro tramite le stesse cellule, anche se estremamente variate. Uso moltissimo i silenzi e sfrutto la capacità degli archi e della fisarmonica di scendere ai pianissimi per lanciarsi poi in scatti dinamici importanti. Avendo Ivano come solista, la parte della fisarmonica a volte è virtuosistica, ma anche molto contenuta: contano molto il timbro e gli arabeschi melodici che ho costruito».

Fisarmonicista straordinario e profondissimo interprete, **Ivano Battiston** ha iniziato a suonare a cinque anni: i tasti colorati di uno strumento giocattolo e le note di una piccola raccolta musicale sono stati i suoi primi mezzi. Poi ci ha preso gusto e dopo il diploma a pieni voti in fisarmonica al Conservatorio di Castelfranco Veneto si è diplomato anche in musica corale, fagotto e ha studiato composizione con Bruno Coltro. Dopo il primo premio al XXVIII Trophée Mondial de l'Accordéon nel 1978, la fisarmonica di Battiston, "miracolo di suono e colore", è approdata con successo alle più stimate istituzioni della musica colta, anche collaborando con prestigiose orchestre: I Solisti di Mosca di Bashmet, le Orchestre d'Archi Italiana e Rai di Torino, i Pomeriggi Musicali di Milano, l'Opéra de Lyon, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, l'OGI e l'Ensemble Musica/Realtà.
Musicisti del calibro di David Bellugi, Mario Brunello, Vinko Globokar, Umberto Clerici, Alexander Lonquich sono suoi partner abituali. Battiston è titolare della cattedra di fisarmonica al Conservatorio di Firenze e ha tenuto masterclass in tutta Europa, nel Regno Unito, in Russia e negli Stati Uniti. Ha inciso per Belumat, Warner Fonit, P.A., Velut Luna, Ema Records.

intervista

Premio Stefano Tempia: i vincitori della seconda edizione

di Liana Püschel

Anche quest'anno, per il Premio Stefano Tempia sono stati messi in palio una borsa di studio e un'esibizione nell'ambito della stagione dell'Accademia Stefano Tempia, il 19 maggio al Teatro Vittoria. Per la seconda edizione, la giuria ha selezionato come migliori diplomati del Conservatorio G. Verdi di Torino due giovani violinisti: Martina Gallo e Brice Oliver Mbakop. In preparazione del loro concerto i musicisti, dalle storie e dai caratteri molto diversi, hanno commentato il programma.

Mbakop «Ho scelto di proporre i *Phantasiestücke* di Schumann nella trascrizione per violino e pianoforte perché mi erano stati assegnati dalla mia insegnante Dora Schwarzberg: lei li ha suonati con pianisti di altissimo livello e per me è un grande piacere e una grande responsabilità eseguirli».

Gallo «Io suonerò la *Carmen Fantasie* di Waxman, un pezzo squisitamente virtuosistico, e le bellissime *Danze rumene* di Bartók. Interpreteremo insieme i *Cinque pezzi* per due violini e pianoforte di Šostakovič; ancora non li abbiamo mai eseguiti in concerto, ma da molto tempo era un nostro desiderio comune suonarli: questa sarà l'occasione giusta».

lunedì 19 maggio
Teatro Vittoria
ore 21

Martina Gallo
violino
Brice Oliver Mbakop
violino
Valentina Messa
pianoforte

PREMIO STEFANO TEMPIA
Musiche di Brahms, Bartók, Waxman, Schumann, Šostakovič

Mbakop «I *Cinque pezzi* sono molto legati alla classe della nostra insegnante Dora Schwarzberg, e quindi abbiamo deciso di proseguire con questa tradizione, come omaggio».

Gallo «Ognuno di noi, poi, ha scelto di suonare una delle *Sonate* di Brahms perché sono brani che ci hanno accompagnati durante la nostra formazione, ma ai quali ci siamo avvicinati solo da relativamente poco tempo, dal momento che richiedono una certa maturità, un certo controllo dal punto di vista espressivo».

Mbakop «Non sono pagine con cui ci si può sfogare. Per me Brahms è certamente un romantico, ma non di quelli viscerali; è un artista riservato».

Gallo «Se si riesce a comunicare questa riservatezza, la Sonata diventa sublime!»

intervista

Dario Tabbia «Il Coro è pronto per un programma a cappella»

di Gabriele Montanaro

«Nudi davanti al nostro pubblico». Non si tratta di una trovata pubblicitaria o della *performance* di un artista d'avanguardia, ma della sfida musicale che il Coro dell'Accademia Stefano Tempia ha raccolto e per cui da tempo si prepara: in vista del concerto *A Cappella* di giugno, abbiamo intervistato Dario Tabbia, maestro del Coro dell'Accademia dal settembre 2011.

Maestro Tabbia, quali sono gli obiettivi che si è posto in questi anni lavorando con il Coro?

«Dapprima ho insistito sul miglioramento della tecnica vocale e dell'impostazione della voce: la Stefano Tempia propone per tradizione programmi molto impegnativi ed era necessario che lo "strumento" che avevo a disposizione fosse adeguato alla difficoltà da affrontare. Solo in seguito è stato possibile approfondire il lavoro sul fraseggio, sull'intonazione e sull'educazione dell'orecchio, tutti passi necessari vista la complessità formale e armonica dei brani in repertorio».

I risultati finora raggiunti vi premiano, ma la sfida di un programma interamente a cappella è molto ambiziosa.

«L'idea di un concerto di questo tipo è nata il giorno stesso in cui ho accettato l'incarico, perché vuol dire poter finalmente considerare il Coro come un ensemble del tutto autosufficiente. Quando si canta a cappella non vi è nessun aiuto, nessuna orchestra o strumento a cui potersi appoggiare: l'espressione, l'intonazione, la dinamica, tutto è affidato esclusivamente ai coristi. Per noi non si tratta di un punto di arrivo, ma di una verifica sul lavoro che abbiamo fatto in questi anni: affronteremo brani che spaziano dal Rinascimento alla musica contemporanea. Sarà certamente un'emozione, ma anche una straordinaria esperienza formativa e didattica che speriamo di poter replicare anche nelle stagioni a venire».

UNISCITI AL CORO
La Stefano Tempia cerca persone in possesso di buone doti vocali, appropriate capacità di lettura a prima vista ed eventuale precedente esperienza corale, da inserire, previa audizione, nel proprio Coro (voci di soprano - contralto - tenore - basso).
Gli interessati possono compilare il questionario presente sul sito e indirizzarlo via posta ordinaria alla segreteria, o rivolgersi direttamente all'Accademia.

www.stefanotempia.it

Festival Antidogma
Nella giungla della nuova musica

«I giardini di Debussy non conoscono le potature di Versailles – avvertiva Mario Bortolotto – sono invece piccole giungle incantatorie»: sono i segni di un'evoluzione irreversibile, avvisaglie della vastissima giungla della musica del Novecento in cui è facile perdersi o farsi incantare e dove i suoni possono arrivare da ogni direzione. Il medesimo spirito raggiunge intatto l'edizione 2014 del *Festival Antidogma*, che dedica un mese intero alla musica nuova, ai sentieri che si biforcano e agli orizzonti che si aprono. Uno spirito che segna la natura stessa dell'Ensemble Antidogma, definito "a geometria variabile" perché viene continuamente distrutto e ricomposto. Superando le barriere storiche – e quindi dogmatiche – dell'organico fisso, i musicisti dell'Ensemble possono esibirsi da solisti oppure ricomporsi in una piccola orchestra da camera. Antidogma può essere un quartetto strumentale con soprano per celebrare il 150° anniversario della nascita di Richard Strauss e, pochi giorni dopo, partecipare alla messa in scena de *Il gigante egoista,* teatro di marionette e musica del compositore Luigi Giachino. Antidogma riunisce musica elettronica, suoni meccanici e voci umane per ricreare la *Fabbrica illuminata* di Luigi Nono, l'opera più rivoluzionaria del compositore veneziano, geniale e visionario affresco della modernità industriale.
La giungla si infittisce con il Progetto Nuovissima, collaborazione fra quattro associazioni torinesi che si dedicano alla musica contemporanea: Fiarì Ensemble, Rive-Gauche Concerti, Xenia Ensemble e Antidogma Musica. La sinergia inizia con il *Festival* e prosegue con un calendario di concerti che abbraccerà l'intero anno.
Musicisti diversi e contesti diversi per i dieci appuntamenti in programma: il Teatro Vittoria e il Politecnico a Torino, ma anche Santo Stefano Belbo e il Castello di Manta. *(a.t.)*

37° FESTIVAL INTERNAZIONALE ANTIDOGMA MUSICA

TORINO

MARTEDÌ 3 GIUGNO
Teatro Vittoria - ore 21
Duo Alterno
Riccardo Balbinutti *percussioni*
PROGETTO NUOVISSIMA: IL MONDO DEI VINTI
Musiche di Piacentini, Rzewski, Živkovič, Lerda, Battistelli, Sinigaglia

LUNEDÌ 9 GIUGNO
Aula Magna Politecnico - ore 18
Massimo Mazzone *clarinetto*
Massimo Barrera *violoncello*
Ancuza Aprodu *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Brahms, Berio, Miluccio

MARTEDÌ 10 GIUGNO
Teatro Vittoria - ore 21
Anna Siccardi, **Marco Ricagno** *voci*
Ensemble Antidogma
SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE NEL XX SECOLO
Musiche di Nono, Scelsi, Capurso, Tedde, Platini, Teruggi, Gavazza

MANTA

SABATO 31 MAGGIO
Santa Maria del Monastero - ore 21
Elena Bakanova *soprano*
Ensemble Antidogma
(**Leonardo Boero** *violino* - **Claudio Andriani** *viola* -
Massimo Barrera *violoncello* - **Marinella Tarenghi** *pianoforte*)
NEL 150° DALLA NASCITA DI RICHARD STRAUSS
Lieder e Quartetti di R. Strauss
Prime assolute di Cascioli, Giachino, Lombardi

VENERDÌ 6 GIUGNO
Santa Maria del Monastero - ore 21
(ore 11 spettacolo per le scuole)
Ensemble Antidogma
Antonmario Semolini *direttore*
Compagnia Gianduja di Torino
Giachino, *Il gigante egoista* per marionette,
ensemble strumentale ed elettronica (da Oscar Wilde)

SABATO 14 GIUGNO
Santa Maria del Monastero - ore 21
Bruno Gambarotta *voce narrante*
Giuseppe Nova *flauto*
Giorgio Costa *pianoforte*
CONCERTO NARRATO
Così fan tutte, Mozart e la vita avventurosa di Da Ponte

SABATO 21 GIUGNO
Teatro dell'Oratorio - ore 21
Anna Siccardi *soprano*
Luigi Giachino *pianoforte*
PICCOLA STORIA DELLA VOCE NEL CINEMA AMERICANO
Musiche di Gershwin, Chaplin, Arien, Steiner, Porter, Kern, Berstein, Mancini, Loeve, Herman, Kander, Lloyd, Horner, Hamlish

SABATO 28 GIUGNO
Parrocchia - ore 21
Orchestra Cameristica Bartolomeo Bruni di Cuneo
Antonmario Semolini *direttore*
Filippo Del Noce *flauto*
Carlo Romano *oboe*
Leonardo Boero *violino*
I COLORI DELLA VENEZIA SETTECENTESCA
Musiche di Vivaldi, Albinoni, Marcello, Morricone

SANTO STEFANO BELBO

DOMENICA 29 GIUGNO
Chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo - ore 18
Replica del concerto di sabato 28 giugno

APPUNTAMENTI

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO
AFFETTI SONORI

SABATO 3 MAGGIO
Duomo di San Giovanni - ore 21
Gruppo Vocale Cantus Firmus
Gioele Muglialdo *direttore*
Ivano Scavino *maestro del coro*
Francesca Rotondo *soprano*
Marcello Nardis *tenore*
Musiche di Mozart, Boccherini, Fauré, Haydn, Händel, Nosetti

VENERDÌ 9 MAGGIO
Aula Magna Politecnico - ore 17
Sergej Galaktionov *violino*
Dario Destefano *violoncello*
Francesco Cipolletta *pianoforte*
Musiche di Mendelssohn

VENERDÌ 23 MAGGIO
Aula Magna Politecnico - ore 17
Tatiana Pavlova *pianoforte*
Musiche di Pavlova, Rachmaninov

Informazioni: tel. 011 53 11 82

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2013-2014

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 5 MAGGIO
Leonora Armellini *pianoforte*
Musiche di Chopin

LUNEDÌ 12 MAGGIO
Quartetto Despax
Musiche di Haydn, Borodin

LUNEDÌ 19 MAGGIO
Marta Tortia *violino*
Angiola Rocca *pianoforte*
Musiche di Stravinskij, Ysaÿe, Prokof'ev

Informazioni: tel. 011 09 07 926

ASSOCIAZIONE ERREMUSICA

URI CAINE IN CONCERTO

GIOVEDÌ 29 MAGGIO
Conservatorio G. Verdi - ore 21

Uri Caine *pianoforte*
SOLO JAZZ AND CLASSIC

Informazioni: tel. 333 79 42 436
www.erremusica.it

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE
«ANDREA DELLA CORTE»

CONCERTI IN VILLA

Villa Tesoriera
LUNEDÌ 5 MAGGIO - ore 17
Associazione Mozart Italia
Milena Punzi *violoncello*
Giorgio Costa *pianoforte*
Musiche di Franck, Mendelssohn, Schumann

MARTEDÌ 6 MAGGIO - ore 15.45
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Elena Brunello, **Elena Costa**,
Gianluca Guida *pianoforte*
Musiche di Schumann, Debussy, Chopin...

GIOVEDÌ 8 MAGGIO - ore 17
Associazione Mozart Italia
Cihat Askin *violino*
Roberto Issoglio *pianoforte*
Musiche di Mozart, Beethoven

LUNEDÌ 12 MAGGIO - ore 17
Associazione Musicale Archè
Giancarlo Calabria *tromba e fisarmonica*
Simone Pagani *pianoforte*
Musiche di Roy, Alary, Piazzolla

GIOVEDÌ 15 MAGGIO - ore 17
Fondazione Bottari Lattes
Alfredo Castellani *pianoforte*
ALBERTO SAVINIO MUSICISTA
A cura di **Francesca Pilato**
Letture di **Gianni Lanza**

GIOVEDÌ 22 MAGGIO - ore 17
Associazione Erremusica
Allievi della Scuola Erremusica

LUNEDÌ 26 MAGGIO - ore 17
Orchestra di flauti della
Scuola Media Rosselli

GIOVEDÌ 29 MAGGIO - ore 17
Associazione Mozart Italia
Elvira Foti, **Roberto Metro** *pianoforte*
Musiche di Mozart, Schubert

Informazioni: tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2013-2014

DOMENICA 11 MAGGIO
Educatorio della Provvidenza - ore 17

Rinaldo Bellucci *pianoforte*
Musiche di Liszt, Chopin, Rachmaninov

Informazioni: tel. 011 53 03 46

I MUSICI DI SANTA PELAGIA

REGIE SINFONIE

Palazzo Barolo - ore 21

SABATO 3 MAGGIO
BASSOON AND FLUTE RIVISITING BACH
con **Rino Vernizzi**, **Giuseppe Nova**

SABATO 24 MAGGIO
Birkin Tree
THE ANCIENT MUSIC OF IRELAND AND SCOTLAND

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.eu

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA

AURORE MUSICALI

Auditorium Orpheus - ore 20.45

LUNEDÌ 5 MAGGIO
I Capuleti e i Montecchi di Bellini
con **Alessandra Sassi**, **Isabel De Paoli**,
Alejandro Escobar, **Sergio Merletti**

LUNEDÌ 12 MAGGIO
Giovanna Callelli *soprano*
Martina Spalvieri *pianoforte*
Massimiliano Cutrera *voce recitante*

LUNEDÌ 19 MAGGIO
La voix humaine di Poulenc
con **Barbara Somogyiova**, **Orietta Cassini**

LUNEDÌ 26 MAGGIO
Alberto Varaldo *armonica*
Daniele Gancitano *sassofono*
Gilberto Bonetto *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 59 52 92

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO

Circolo Eridano - ore 21

LUNEDÌ 12 MAGGIO
Elementi del Nuovo Doppio Quintetto di Torino
Musiche di Mozart, Beethoven, Poulenc

LUNEDÌ 26 MAGGIO
Eduardo Dell'Oglio, **Giorgio Casati,**
Stefano Cerrato *violoncello*
Federico Tibone, **Luca Ieracitano**,
Eliana Grasso *pianoforte*
BEETHOVEN E IL VIOLONCELLO

Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

TORINO

INTERPLAY/14
Torino al centro della danza internazionale

di Natalia Casorati *

Con la quattordicesima edizione di *Interplay - International Contemporary Dance Festival,* Torino torna al centro della danza internazionale. Nel cuore e nelle periferie della città, nel palcoscenico post industriale delle Fonderie Limone, nell'interazione con le architetture del Castello di Rivoli, il *Festival* presenta 21 compagnie e 70 artisti da tutta Europa, Canada e Israele: i migliori fra i giovani protagonisti della scena contemporanea.

Si inaugura il 21 maggio, al Teatro Astra, con due spettacoli sorprendenti: *The Hill* del giovane e talentuoso israeliano Roy Assaf, vincitore del primo premio al prestigioso 28° Concorso Internazionale per coreografi di Hannover, e poi il mix dirompente fra folklore israeliano e spagnolo, danza contemporanea e balletto nel lavoro del pluripremiato Sharon Fridman, uno dei nomi di punta della danza israeliana.

Il cuore di *Interplay/14* sarà dal 26 al 31 maggio presso le Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri. Tra gli artisti segnaliamo, il 26 maggio, in prima nazionale, lo strepitoso spettacolo *Mono* dell'israelo-olandese Itamar Serussi, lavoro vincitore di due nomination allo *Swan* e miglior produzione di danza nel 2012 al *Nederlandse Dansdagen* in Maastricht. Il 27 maggio gli MK presentano la nuova creazione, *Robinson*, una coraggiosa elaborazione coreografica immersa nel set visivo realizzato da uno degli enfant prodige dell'arte contemporanea italiana, Luca Trevisan. E poi ancora i talenti delle nuove generazioni come Giorgia Nardin in *Dolly*, spettacolo selezionato per l'*Italian Showcase* all'*Edinburgh Fringe Festival 2013* e Manfredi Perego, vincitore del prestigioso Premio Equilibrio 2014 della Fondazione Musica per Roma.

Il 29 e 30 maggio il *Festival* prosegue ospitando sei compagnie, tra cui quelle selezionate dal network internazionale *Dance Roads*, di cui Mosaico Danza fa parte come unico partner italiano. In questa due giorni, la guesstar è Daniele Albanese. Il 31 maggio *Interplay/14* si mescola con la città attraverso i *Blitz Metropolitani* nella centralissima piazza Vittorio Veneto, dove sei coreografi proporranno lavori di grande intensità emotiva e alto virtuosismo tecnico.

Il programma prosegue la sera alle Fonderie Limone con due tra le compagnie più interessanti del panorama contemporaneo nazionale: Cristina Rizzo e Giulio D'Anna, entrambi selezionati alla *NID Platform 2014*, presenti da anni sulla scena internazionale e vincitori di importanti riconoscimenti.

Il *Festival* si conclude il 7 giugno al Castello di Rivoli, dove sarà possibile assistere alla straordinaria performance di danza verticale dei Retouramont con *Environnement Vertical*, una sfida alla gravità che rivoluziona i concetti di verticalità e orizzontalità.

** direttore artistico di Interplay*

INTERPLAY/14
21 maggio - 7 giugno

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO
Teatro Astra
ore 20 **Roy Assaf - THE HILL**
ore 21 **Sharon Fridman - CAÍDA LIBRE (CADUTA LIBERA)**

LUNEDÌ 26 MAGGIO
Fonderie Teatrali Limone
ore 20.30 **Itamar Serussi - MONO**
ore 21.30 **Ludvig Daae - MM**

MARTEDÌ 27 MAGGIO
Fonderie Teatrali Limone
ore 20.30 **Giorgia Nardin - DOLLY**
ore 21 **Manfredi Perego GRAFICHE DEL SILENZIO**
ore 21.30 **Compagnia MK - ROBINSON**

GIOVEDÌ 29 MAGGIO
Fonderie Teatrali Limone
ore 20.30 **Teilo Troncy JE NE SUIS PAS PERMANENT**
ore 21 **Daniele Albanese_Compagnia STALKer - D.O.G.M.A.**
ore 21.30 **Jasper van Luijk QUITE DISCONTINUOUS**

VENERDÌ 30 MAGGIO
Fonderie Teatrali Limone
ore 20.30 **Sarah Bronsard CE QUI ÉMERGE APRÈS (4KG)**
ore 21 **Jo Fong DIALOGUE - A DOUBLE ACT**
ore 21.30 **Andrea Gallo Rosso I MEET YOU... IF YOU WANT**

SABATO 31 MAGGIO
Fonderie Teatrali Limone
ore 20.30 **Cristina Rizzo - LA SAGRA DELLA PRIMAVERA PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS**
ore 21.30 **Giulio D'Anna - O O O O O O O O O**

BLITZ METROPOLITANI
SABATO 31 MAGGIO
piazza Vittorio Veneto - ore 17-19
Giovanni Leonarduzzi, **Gallo Rosso e Perazzi**, **Jordi Vilaseca**, **Entomo EA&AE**, **Sara Marasso**, **Tecnologia Filosofica**

SABATO 7 GIUGNO
Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea
ore 18
Retouramont

www.mosaicodanza.it

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it